

Tutto faccio
per il Vangelo



SAN PAOLO

ASSEMBLEA INTERCAPITOLARE DELLA SOCIETÀ SAN PAOLO

APARECIDA (Brasile) – 15-25 Febbraio 2018

Anno 93 – n° 451 – Maggio 2018



SOCIETÀ SAN PAOLO

PRESENTAZIONE

Cari fratelli,

la presente edizione del San Paolo – Bollettino è dedicata esclusivamente all'Assemblea intercapitolare svoltasi ad Aparecida (Brasile) dal 15 al 25 febbraio 2018. Essa riporta i principali interventi del Superiore generale e del suo Consiglio, insieme agli impegni del Governo generale per il prossimo triennio e alle raccomandazioni dei Superiori Maggiori, Delegati e Rappresentanti delle Circostrizioni.

I giorni trascorsi all'ombra del Santuario mariano di Aparecida sono stati segnati da un clima di fraternità e di condivisione grazie anche alla premurosa attenzione e generosità dei nostri confratelli brasiliani. Da parte dei partecipanti c'è stata una forte presa di coscienza su dove cammina oggi la comunicazione, la Chiesa, la vita religiosa, la società. Noi, come Paolini del tempo presente, siamo chiamati a "stare", a "rimanere" in questo contesto socio-ecclesiale con tutta la ricchezza del nostro carisma.

Da questo deriva l'urgenza e l'impegno di avviare dei "processi di conversione permanente" nelle nostre comunità, Circostrizioni e strutture apostoliche. Per mettere radici e crescere, tali "processi" hanno come "laboratorio privilegiato" la persona di ogni singolo Paolino. Da qui parte e dipende tutto il rinnovamento e il rilancio missionario della nostra Congregazione.

Abbiamo anche preso coscienza delle nostre fragilità e dei nostri ritardi, nonostante la buona volontà delle intenzioni.

Gesù Maestro continui a illuminarci perché possiamo scoprire il cammino che Lui ha scelto e vuole da noi.

Ci accompagni in questo percorso la protezione di Maria, Regina degli Apostoli, lo zelo apostolico di san Paolo, la santità di vita dei nostri Beati Alberione e Giaccardo.

Don Vito Fracchiolla
Vicario Generale

Coordinatore della Commissione Preparatoria dell'Intercapitolato

MEMBRI DELL'ASSEMBLEA INTERCAPITOLARE

Governo Generale e Officiali Generali

Don Valdir José De Castro	Superiore Generale
Don Vito Fracchiolla	Vicario Generale
Fr. Luigi Bofelli	Consigliere Generale
Don Celso Godilano	Consigliere Generale
Don Salud Paredes	Consigliere Generale
Don Jose Pottayil	Consigliere Generale
Fr. Darlei Zanon	Consigliere Generale
Don Tomasz Lubas	Economo Generale
Don Stefano Stimamiglio	Segretario Generale

Superiori, Delegati (D) e Rappresentanti (R) Circoscrizionali

Don Martín Pedro Dolzani	Provincia Arg.-Cile-Paraguay
Don Luiz Miguel Duarte	Provincia Brasile
Don Danilo Medina	Provincia Colombia-Ec.-Panamá
Don Jose Aripio	Provincia Filippine-Macau
Don Agostino Suzuki	Provincia Giappone
Don Varghese Gnalian	Provincia India-Nig.-G.B.-Irlanda
Don Eustacchio Imperato	Provincia Italia
Don José Faustino Hernández	Provincia Messico-Cuba
Don Lázaro E. García Caso	Provincia Spagna
Don Tony Bautista (D)	Provincia Stati Uniti
Don Michael Goonan (D)	Regione Australia
Don Pino Sciortino (R)	Regione Canada-Francia
Don Roberto Ponti	Regione Congo
Don Ignazio Hwang	Regione Corea
Don Alberto Scalenghe	Regione Perù-Bolivia
Don Bogusław Zeman	Regione Polonia-Ucraina
Don Francisco Rebelo (R)	Regione Portogallo-Angola
Don Hernando Jaramillo	Regione Venezuela

CRONACA SINTETICA DELL'INTERCAPITOLO

Dal 15 al 25 febbraio 2018 si è celebrata ad Aparecida (Brasile) l'Assemblea intercapitolare della Società San Paolo con un duplice obiettivo: «*Operare una verifica dei piani programmati dal X Capitolo generale*», conformemente a quanto prevede l'art. 223 Cost. e Dir., e «*trattare i problemi più urgenti della Congregazione, nel senso di cercarne un rilancio, cioè di vedere quali sono gli impegni più forti e urgenti che dobbiamo assumere per il prossimo triennio*» (Lettera di convocazione del Superiore generale del 20 agosto 2017).

I lavori si sono svolti in tre fasi:

- **1^a fase di verifica** (15-19 febbraio), in cui sono state presentate le relazioni del Governo generale e delle Circostrizioni;
- **2^a fase di illuminazione** (20 febbraio), nella quale sono stati esposti i principali contenuti del 2^o Seminario Internazionale degli Editori Paolini (2^o SIEP), inquadrandoli nel più ampio contesto ecclesiale con particolare riferimento all'Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* di papa Francesco;
- **3^a fase di rilancio** (21-25 febbraio), volta a individuare gli obiettivi da perseguire a livello generale e circostrizionale.

1. Verifica

Alle ore 17 di giovedì 15 febbraio 2018 l'Intercapitolo ha avuto inizio con l'intronizzazione della Parola nella sala capitolare e l'invocazione in canto dello Spirito Santo da parte dell'assemblea. Nel suo discorso di benvenuto il Superiore generale, nel ricordare il senso pastorale della nostra missione – rafforzato dal luogo mariano scelto come sede di tale evento – e il significato teologico e spirituale dal logo scelto per questa occasione, ha invitato i Paolini presenti a rinnovare l'impegno di annunciare con gioia, speranza e spirito profetico la Parola che salva e libera da ogni male nel contesto comunicazionale attuale. Sono stati poi nominati l'attuario (don Stefano Stimamiglio), gli incaricati della

comunicazione (don Roberto Ponti con don Alberto Scalenghe) e della liturgia (don Eustacchio Imperato con don Jose Aripio), l'animatore dei canti nella liturgia (fratel Luigi Bofelli).

Durante la processione di ingresso della Messa inaugurale presieduta dal Superiore generale, tutti i Superiori, Delegati e Rappresentanti delle Circoscrizioni hanno infisso la bandiera delle nazioni da loro rappresentate in tre piantane, segno del carattere universale della Congregazione che si riunisce nel segno della Parola e dello Spirito. Le tre piantane sono state successivamente collocate al centro della sala capitolare ed hanno accompagnato tutti i lavori.

La mattinata del 16 febbraio è stata dedicata al ritiro predicato dall'Arcivescovo di Aparecida, Dom Orlando Brandes, sul tema del silenzio. Nel pomeriggio il Superiore generale ha presentato la sua relazione istituzionale, seguita da quella (a cura del SIF) sulla promozione vocazionale e formazione. Entrambe le relazioni sono state seguite da molte domande e interazioni da parte dei padri intercapitolari.

Il 17 febbraio è stata data lettura della relazione del CTIA, seguita da quelle degli Officiali generali, del Postulatore generale, del Consigliere generale fratel Luigi Bofelli (su "povertà e servizio dell'autorità"), del Vicario generale (sugli IPVSC e le Case dipendenti) e sul Centro di Spiritualità Paolina. Dopo ciascuna relazione è stato lasciato un ampio spazio di tempo dedicato alle domande e ai chiarimenti.

Nella prima mattinata di domenica 18 febbraio i capitolari hanno partecipato alla celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Orlando Brandes nella Basilica di Nostra Signora Aparecida e teletrasmessa in diretta da TV Aparecida. Dopo questo giorno di riposo, vissuto comunitariamente anche con un'escursione nella località di Paraty, lunedì 19 febbraio i lavori sono ripresi con tutte le relazioni delle Circoscrizioni sulle seguenti tre domande poste dalla Commissione organizzatrice nella lettera del 27 settembre 2017 a firma del Vicario generale: quanto si è riuscito a realizzare nella propria Circoscrizione – ai vari livelli – delle linee assegnate dal X Capitolo generale o quanto è in fase di vera realizzazione? Quanto non si è ancora riuscito a realizza-

re o non si è potuto realizzare? Quali sono i problemi che frenano, rendono difficoltoso o addirittura impossibile la realizzazione delle linee operative nella propria Circoscrizione ai vari livelli?

2. Illuminazione

Mercoledì 20 febbraio è stata vissuta una giornata formativo-illuminativa in vista della terza e ultima fase di “rilancio”. La relazione del Superiore generale si è mossa sulle principali linee direttrici emerse dal 2° SIEP, precedute dal percorso storico che dal 1° SIEP ha portato al 2° SIEP. Sono seguite, dopo una breve introduzione di don Jose Pottayil, l’esposizione del Consigliere generale fratel Darlei Zanon sulle statistiche sull’apostolato della Congregazione e, a cura dello stesso fratel Zanon e di don Stefano Stimamiglio, una sintetica presentazione dei contenuti essenziali delle singole relazioni del 2° SIEP. Nel pomeriggio don Antonio Da Silva (Provincia Brasile) ha esposto le principali linee guida dell’Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, documento base in cui inquadrare la nostra missione nel più ampio contesto della Chiesa universale.

3. Rilancio

La terza e ultima fase (21-25 febbraio) ha visto alternarsi momenti di riflessione personale, lavori di gruppo e confronto in plenaria a partire dalla bozza del documento “Linee editoriali. Identità, contenuti e interlocutori nell’apostolato paolino” (destinato ad essere approvato dal Consiglio generale nell’estate del 2018), dai contenuti esposti in plenaria il 20 febbraio (2° SIEP ed *Evangelii Gaudium*) e di una relazione di P. José Arnaiz sulla situazione della vita consacrata consegnata ai padri intercapitolari. Come sfondo di tale lavoro si è considerata la situazione concreta delle singole Circoscrizioni, sia come priorità e potenzialità esistenti in ciascuna di esse che come resistenze interne al cambiamento.

Come frutto di tutto questo lavoro, il 23 febbraio sono state presentate e messe ai voti le raccomandazioni dei Superiori

Maggiori, Delegati e Rappresentanti delle Circoscrizioni al Governo generale per il prossimo triennio, precedute dall'esposizione degli impegni che quest'ultimo si è assunto in prima persona di realizzare nello stesso lasso di tempo (vedi pp. 61-64). Ogni Circoscrizione, a sua volta, è stata invitata ad assumersi degli impegni precisi da realizzare nei prossimi tre anni e ad esporli in assemblea.

Nel corso della fase di rilancio, inoltre, si sono affrontati altri temi rilevanti per la vita della Congregazione. In particolare, il 22 febbraio il Superiore generale ha aggiornato sulla situazione in merito alla revisione della normativa congregazionale, dopo tutto il cammino fatto nel corso del precedente mandato, lavoro che si è interrotto di fatto con la morte di don Silvio Sassi. È emerso così che la bozza di revisione sottoposta all'assemblea intercapitolare di Manila (14-18 febbraio 2013) non aveva stravolto il testo della normativa vigente né la sua struttura, che è rimasta sostanzialmente invariata, salvo alcune importanti riformulazioni nel linguaggio e altri aggiustamenti pratici. La commissione avrebbe dovuto proseguire i lavori fino a presentare i suoi risultati dapprima nel corso dell'incontro dei Superiori di Circoscrizione (programmato per il novembre 2014 e non celebrato a causa della morte dello stesso don Sassi) e poi, tramite il Governo generale, nel X Capitolo generale per sottoporlo alla sua definitiva approvazione. Concretamente in quest'ultima sede i padri capitolari hanno chiesto al nuovo Governo generale di portare a compimento la revisione della normativa (cfr. Linea operativa 4.1.1), compito che, tuttavia, non si è finora riusciti ad assolvere per le tante altre questioni urgenti che si sono via via presentate nel corso del triennio appena trascorso. Don De Castro ha fatto presente che nel frattempo sono emerse prospettive nuove di cui occorre tenere conto, sia in relazione alla grande evoluzione della comunicazione di questi ultimi anni – che implica una comprensione aggiornata del nostro carisma e dello stesso apostolato paolino – che all'ecclesiologia rinnovata alla luce del recente magistero di papa Francesco. Dopo un ampio dibattito, il Superiore generale ha comunicato che il Governo generale proseguirà nella riflessione su questo delicato e impor-

tante tema e che ne esporrà i risultati nel corso del prossimo incontro dei Superiori Maggiori, per poi concordare in quella sede la proposta da portare nell'XI Capitolo generale della Società San Paolo.

Il 23 febbraio – dopo le riunioni dei Superiori, Delegati e Rappresentanti circoscrizionali appartenenti alle aree geografiche che fanno riferimento a CIDEP, GEC e CAP-ESW – si è anche discusso sul futuro di tali Organismi apostolici, le attività di due dei quali (GEC e CAP-ESW) risultano attualmente sospese. Il risultato delle discussioni all'interno dei singoli gruppi è stato esposto in plenaria. Quanto al CIDEP, è emersa la necessità di ristrutturare, riformare o rifondare tale Organismo anche alla luce del documento "Linee editoriali" e dei risultati del 2° SIEP. Riguardo al GEC, è stata rilevata la sua attuale difficoltà operativa, anche se in passato qualche risultato si è pure avuto. Il suo futuro dipenderà dal trovare o meno dei progetti comuni e condivisi, anche a livello formativo. Anche il CAP-ESW è attualmente sospeso, anche se esistono collaborazioni tra le singole Circoscrizioni. È da incoraggiare anche la prosecuzione degli incontri dei Superiori Maggiori, Dga e Direttori editoriali per affrontare questioni e problematiche comuni, come quella dei contesti multiculturali e multireligiosi che caratterizzano le società e le chiese dell'Asia e dell'Oceania.

Il 24 febbraio si è riflettuto, prima a livello personale e poi in assemblea, sulla situazione della Congregazione nel contesto sociale, ecclesiale, comunicazionale, vocazionale e di vita religiosa per proiettarla verso l'XI Capitolo generale. Sono emerse numerose proposte di temi da trattare e possibili titoli da adottare. Il Superiore generale ha concluso il dibattito ringraziando tutti i confratelli per il loro contributo al futuro discernimento del Governo generale, i cui risultati saranno comunicati nel corso del prossimo incontro dei Superiori Maggiori.

Al termine, prima del trasferimento a São Paulo, don De Castro ha concluso la giornata con il suo discorso di chiusura.

Domenica 25 febbraio l'Assemblea intercapitolare si è conclusa con la Messa celebrata nella comunità della Cidade Paulina (São Paulo), presieduta dal Superiore generale. Erano presenti

gli studenti e religiosi paolini brasiliani, insieme a numerose sorelle delle Congregazioni femminili della Famiglia Paolina.

L'evento congregazionale ha conosciuto un'appendice il 26 febbraio con una visita di tutti i padri intercapitolari alla FAP-COM (*Faculdade Paulus de Tecnologia e Comunicação*) di São Paulo, nel corso della quale sono state illustrate le numerose attività formative e sociali offerte dalla Provincia Brasile e da questa promettente realtà accademica che, seppure ancora giovane, risulta in forte e costante crescita.

**SALUTO DEL SUPERIORE GENERALE
DON VALDIR JOSÉ DE CASTRO
E INTRODUZIONE ALL'INTERCAPITOLO**

Carissimi fratelli,

a nome mio e del Governo generale porgo il benvenuto a ognuno di voi, Superiori di Circoscrizione, che partecipate a quest'Assemblea intercapitolare. Approfito anche per ringraziare, a nomi di tutti, don Luiz Miguel Duarte, Superiore provinciale, per l'attenzione e l'accoglienza offerta dai nostri confratelli della Provincia Brasile in occasione del nostro arrivo.

Questo nostro incontro si realizza ai piedi di Nostra Signora Aparecida, il cui Santuario, proprio a lei dedicato, ci ricorda i tanti luoghi mariani di pellegrinaggio in tutto il mondo. Un posto propizio per avere un contatto diretto con il popolo di Dio, utile a risvegliare in noi il senso pastorale del nostro apostolato. Possiamo sentirci in questo contesto, pure noi, dei pellegrini, "apostoli comunicatori e consacrati" che vengono alla "casa della Madre" per chiederle che ci insegni ad essere riconoscenti per le tante grazie ricevute da Dio, proprio come lei ha fatto nel "Magnificat": «*L'anima mia magnifica il Signore*» (Lc 1,46), «*Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome...*» (Lc 1,49).

A Maria – che invochiamo come Madre, Maestra e Regina degli Apostoli – vogliamo anche chiedere che ci aiuti nella sfida di vivere e di annunziare Gesù – il Maestro, Via, Verità e Vita – a tutti i popoli. Sotto il manto della sua protezione vogliamo rinnovare il nostro impegno a utilizzare tutti i linguaggi della comunicazione al servizio dell'evangelizzazione, sui passi dell'apostolo Paolo e nella fedeltà creativa al carisma che abbiamo ereditato dal nostro Fondatore, il Beato Giacomo Alberione.

Gesù è il Vangelo vivente che siamo stati chiamati ad accogliere e a testimoniare agli uomini e alle donne di oggi. Come "discepoli-missionari"¹ nell'universo della comunicazione vogliamo fare nostro il Suo "programma di vita", quello che Lui

¹ Papa Francesco, *Evangelium Gaudium*, n. 120.

stesso ha presentato nella sinagoga di Nazareth, come racconta l'evangelista Luca: «*Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annunzio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore*» (Lc 4,18-19). Lasciandoci illuminare dallo Spirito del Signore, rinnoviamo il nostro impegno di annunciare con gioia, speranza e spirito profetico nella cultura della comunicazione la Parola che salva e libera l'umanità da ogni male.

Particolarmente in questo Intercapitolo desideriamo rinnovare il nostro impegno a favore del Vangelo, sulla scia tracciata dal X Capitolo Generale, sintetizzata nell'obiettivo generale (2015-2021) del Documento Finale: «*“Tutto faccio per il Vangelo” (1Cor 9,23). Attenti ai segni dei tempi, rinnovare lo slancio della nostra azione apostolica convertendo noi stessi, le nostre comunità e le nostre strutture apostoliche per arrivare a tutti, specialmente alle periferie, servendosi anche dei nuovi linguaggi della comunicazione*».

Siamo qui seguendo quanto chiedono le nostre Costituzioni: «*Dopo tre anni dalla conclusione del Capitolo, il Governo generale convocherà i Superiori provinciali, i Superiori regionali e, nella misura che stimi conveniente, esperti dei vari settori della Formazione e dell'Apostolato, per una verifica dei piani programmati dal Capitolo generale e per trattare con essi i problemi più urgenti della Congregazione*»². Oltre a valutare il cammino fatto e a trasmettere le informazioni operative dei diversi organismi del Governo generale, questo è il momento opportuno anche per rilanciare la Congregazione per i prossimi tre anni, in base alle linee programmatiche dell'ultimo Capitolo generale³ e alle necessità che richiedono le circostanze attuali.

Quest'incontro, così com'è stato organizzato – con i suoi momenti di preghiera, celebrazione, riflessione, condivisione, valutazione e proiezione – vuole essere un tempo forte di dialogo e di comunione, dove possiamo sentire la nostra corresponsabilità nel portare avanti il servizio di animazione della nostra Congregazione, considerando che il primo valore di un'istituzione sono

² *Costituzioni e Direttorio della Società San Paolo*, art. 223.

³ Cfr. *Servizio dell'Autorità. Manuale*, n. 172.1b.

i suoi membri, cioè le persone: i Paolini, senza dimenticare i laici nostri collaboratori. L'Intercapitolo sia un incontro che ci orienti a guardare con premura ai nostri confratelli e a sentire le diverse realtà della nostra Congregazione, con le sue luci e con le sue ombre, situandola nel mondo in cui viviamo, con le sue tantissime sfide, specialmente per la vita della Chiesa e per la vita consacrata "paolina".

Come soleva ripetere il nostro Fondatore, «*governare è amare; è un ufficio di carità*»⁴. Sappiamo che il servizio che un Superiore di Circoscrizione svolge nella Congregazione insieme al suo Consiglio deve rispondere alle necessità di un determinato territorio riguardo alle persone e a tutti gli ambiti della vita paolina. Tuttavia, questo compito non può essere una scusa per chiudersi nei limiti della propria realtà circoscrizionale. Bisogna certamente guardare con attenzione e cercare di rispondere a tutte le situazioni interne, ma non al punto da mettere in secondo piano la dimensione della "collegialità". Nessuna Circoscrizione è un'isola ma appartiene a un corpo, cioè a una realtà più grande e complessa che è la Congregazione nel suo insieme. L'Intercapitolo è tempo di grazia per fare l'esercizio di riflettere sulla situazione attuale e di progettare insieme la nostra vita paolina.

In questo Incontro prenderemo in esame alcune tematiche di interesse di tutta la Congregazione, cercando di rispondere almeno a due domande essenziali: dove siamo? Dove vogliamo andare? O meglio: dove siamo e dove il Signore vuole che andiamo? In questa prospettiva prenderemo le *Priorità* e le *Linee operative* dell'ultimo Capitolo generale per vedere cosa abbiamo fatto – sia a livello circoscrizionale che generale – e cosa ancora ci manca. Ma vogliamo anche lasciare spazio – certamente uno spazio più ampio – perché lo Spirito del Signore agisca in noi e ci aiuti veramente a renderci conto del contesto ecclesiale, congregazionale, culturale e "comunicazionale" in cui viviamo, e ad approfondire la nostra identità in questo ambiente, per vedere dove dobbiamo andare.

Riguardo al contesto in cui viviamo e svolgiamo il nostro apostolato, la prima constatazione, che è ovvia ma che vale la

⁴ Giacomo Alberione, *Spiegazione delle Costituzioni*, 1962, p. 329.

pena di ripetere, è che esso non è più quello in cui ha vissuto il nostro Fondatore e le prime generazioni di Paolini. Quando Don Alberione nel 1949 sosteneva che «*rivoluzioni pacifiche e rapide avvengono attraverso la stampa, la radio, il cine, la televisione, l'aviazione, i movimenti politici, sociali, industriali, l'energia atomica...*»⁵, forse mai immaginava che, solo qualche decade dopo, lo sviluppo raggiungesse un livello così evoluto, specialmente nell'ambito della comunicazione, con l'avvento e lo sviluppo delle tecnologie digitali.

Siamo consapevoli che viviamo in un ambiente “comunicazionale” in costante cambio, dove la comunicazione avviene attraverso i diversi linguaggi prodotti dalle tecnologie – analogica e digitale – che circolano per mezzo di strategie multimediali, transmediali e crossmediali. D'altra parte sappiamo che la base del nostro apostolato è ancora la comunicazione fatta con la stampa tradizionale, che dobbiamo continuare a fare, a fare bene e con qualità, principalmente là dove questo mezzo risponde al pubblico al quale ci rivolgiamo. Tuttavia, la congiuntura attuale ci spinge urgentemente ad aprirci ad altri mezzi – anche a nuove “iniziative paoline” – e ad adattare la nostra editoria al contesto della cultura in cui viviamo.

Associato a questo c'è la nostra identità come editori. Anche se evolvono i mezzi e cambia l'ambiente “comunicazionale”, la nostra identità di Editori “paolini”, nello spirito che abbiamo ereditato dal nostro Fondatore, continua allo stesso modo di prima. Quello che è in rapido processo di trasformazione è il modo del tutto speciale di “fare” l'editore oggi. Riguardo a tale tema avremo l'opportunità in questo Intercapitolo di approfondire alcuni aspetti dei contenuti presentati al 2° Seminario Internazionale degli Editori Paolini (2° SIEP), svoltosi ad Ariccia nell'ottobre scorso.

Il contenuto del 2° SIEP, che è stato organizzato in vista dell'aggiornamento delle nostre linee editoriali, ci aiuterà ad approfondire cosa ci identifica come “Paolini” in un mondo globalizzato, dove tutti – persone e istituzioni – si trovano immersi nell'ambiente di una comunicazione, che è sempre più connessa in

⁵ Giacomo Alberione, *CISP*, p. 1010.

rete. Constatiamo che parliamo spesso della realtà digitale, ma che poi nella pratica ancora poco facciamo con essa. E se poco o niente facciamo, il futuro sarà crudele con noi! Questo incontro sarà opportuno per raccogliere i vostri suggerimenti riguardo a questa realtà e anche per aggiornare il documento sulle linee editoriali che, dopo che sarà stato approvato dal Governo generale, diventerà una vera guida per la nostra editoria.

Avere sempre chiara la nostra identità – che coinvolge il nostro “essere” e il nostro “fare” e che deve rispondere alla sfida dell’evangelizzazione di ogni tempo – è imprescindibile, perché da questa coscienza dipendono tutte le altre dimensioni che fanno parte della nostra vita paolina: la vita comunitaria, la spiritualità, la pastorale vocazionale, la formazione “per la missione”, l’organizzazione, l’economia, etc.

Cari fratelli, queste diverse considerazioni, a cui ho ritenuto importante accennare già in questa introduzione all’Intercapitolo, sarà oggetto di riflessione e approfondimento in questi giorni seguendo il programma che è già stato presentato. Speriamo di uscire da questo Incontro con alcune proposte concrete, che ci aiutino a protendere in avanti la nostra Congregazione.

Abbiamo presente che siamo nella Chiesa non da soli ma come parte del grande progetto di evangelizzazione che è la Famiglia Paolina. All’interno di questa “mirabile famiglia” e in comunione con ogni Istituto che la compone, vogliamo fare la nostra parte nell’impegno comune di vivere e annunziare Gesù Maestro, nello spirito dell’apostolo Paolo, con i mezzi più celeri ed efficaci, agli uomini e alle donne del nostro tempo.

Finisco con un pensiero del nostro Fondatore che, secondo me, è molto opportuno per questa occasione: «*Dappertutto far sentire la Congregazione. L’isolarci, il considerare solo noi stessi ci mette in una posizione in cui la carità se ne va. No, ma sentire la Congregazione, e sentire la Chiesa e sentire l’umanità*»⁶. Possiamo davvero vivere questo Intercapitolo con tutti questi sentimenti.

Buon lavoro a tutti!

Aparecida, 15 febbraio 2018

⁶ Giacomo Alberione, *CISP*, p. 177.

OMELIA DI APERTURA DEL SUPERIORE GENERALE

Cari fratelli,

cominciamo il nostro Intercapitolo proprio all'inizio della Quaresima, che è il periodo liturgico di preparazione per la celebrazione della Pasqua del Signore e, perciò, tempo favorevole, tempo di conversione. La Quaresima è anche il tempo opportuno per la riscoperta e l'approfondimento dell'autentico discepolato di Cristo, che presuppone l'incontro con Lui. Questo incontro, però, non può limitarsi solo a conoscerlo dal di fuori, ma deve impegnarci a condividere la vita con Lui, in modo da assumere il suo progetto di salvezza con tutte le conseguenze che ne derivano. È quello che abbiamo sentito nel Vangelo di Luca: *«Se qualcuno vuol venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua»* (Lc 9,23).

Caricarsi della croce di Gesù significa, per il discepolo, entrare liberamente nella logica dell'amore che si dona, che spende la vita per gli altri. Gesù, che viene al mondo non per fare la sua volontà ma la volontà del Padre, ci insegna che la vita o la si dona oppure la si tiene gelosamente per sé: se la si dona, si trova la beatitudine; se la si tiene per sé, si trova la morte. È questo il senso dell'aggiunta finale del Vangelo: *«Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà»* (Lc 9,24).

Questo non significa che l'inizio della sequela di Gesù corrisponda a una scelta per la morte. È vero esattamente l'opposto: è una scelta per l'amore che si rivela, in definitiva, una scelta per la vita, la stessa vita di cui parla il brano della lettura tratta dal libro del Deuteronomio, che abbiamo ascoltato oggi (Dt 30,15-20). Nell'opzione per Gesù c'è la scelta fondamentale per l'amore che porta alla vita.

Siamo chiamati ad amare Gesù – che per noi è il Maestro Via, Verità e Vita –, ad ascoltare la sua voce, a lasciarci toccare da Lui. L'ascolto è un atteggiamento di comunicazione fondamentale e imprescindibile nel processo di conversione per raggiungere la Vita in Lui. La conversione è la via necessaria per noi se

vogliamo non solo il rinnovamento personale nella sequela di Gesù, ma anche quello comunitario ed apostolico. Ricordiamo che il concetto evangelico e paolino di "conversione" è: "cambio di mentalità". È vero che tale processo di cambiamento può diventare faticoso e trasformarsi in una vera croce, ma si tratta di un dolore che purifica, salva e libera.

È proprio in questa prospettiva che si pone il nostro ultimo Capitolo generale, quando afferma che per rinnovare lo slancio apostolico, nella nostra missione di fare tutto per il Vangelo, ci vuole la conversione di noi stessi, delle nostre comunità e delle strutture apostoliche. Notiamo che, come primo passo, c'è sempre la persona. Infatti, è impossibile cambiare i vari ambiti della vita se non si parte da un rinnovamento della persona.

Anzitutto, è la persona, nel più profondo del suo essere, che fa la scelta di accogliere e di testimoniare il Vangelo. Così è successo per l'apostolo Paolo, che è il nostro principale riferimento nella missione. L'attività di evangelizzazione di san Paolo è strettamente connessa con la persona dell'evangelizzatore. Paolo è un "convertito" che si lascia illuminare da Gesù, come un vetro che si lascia attraversare dalla luce. E a noi, cosa succede? Come dice il nostro Fondatore: *«Se il sole fosse anche splendido, ma il vetro è appannato, la luce non passa. Il Vangelo è splendido: "Io sono la luce del mondo" [Gv 8,12], ma se attraverso di noi non passa bene perché c'è il cuore o la vita che non sono a posto, che cosa avremo? Quanta responsabilità nelle conseguenze della nostra vita, dell'apostolato, del rendiconto che dovremo dare a Dio!»*¹.

Lasciandoci illuminare da Cristo sarà possibile allontanare le tenebre dell'individualismo, della prepotenza, dell'indifferenza, della rassegnazione, del parlare male del fratello, del vedere soltanto gli aspetti negativi nelle persone, nella Congregazione, nella Chiesa... Lasciandoci illuminare da Cristo sarà possibile entrare in una vita nuova, che non significa ignorare i problemi, ma affrontarli con fede e speranza dando la nostra parte per migliorare la qualità della vita personale, comunitaria e sociale.

Davvero, abbiamo bisogno della conversione personale per vivere in comunità riconciliate, condizione importante per por-

¹ Giacomo Alberione, *Spiegazione delle Costituzioni*, 1962, pp. 235-236.

tare avanti la nostra missione, per rispondere ai bisogni degli uomini e delle donne di oggi. In questo senso, papa Francesco² parla di conversione “pastorale e missionaria” che non può lasciare le cose come stanno. In altre parole, non ci serve una semplice “amministrazione”, ma è necessario vivere in uno stato permanente di missione.

È utile considerare le parole del Card. Elia Dalla Costa al *Congresso generale degli Stati di perfezione* dette nel lontano 26 novembre 1950, che rimane però molto attuale e che Don Alberione ha fatto proprie, considerando il nostro apostolato specifico con la comunicazione: «...o noi guardiamo coraggiosamente la realtà, al di là del piccolo mondo che ci sta attorno, ed allora vediamo urgente la necessità di un rivolgimento radicale di mentalità e di metodo; oppure nello spazio di pochi anni avremo fatto il deserto attorno al Maestro della vita; e la vita giustamente ci eliminerà come tralci morti, inutili, ingombranti»³.

Che il Signore ci aiuti, non solo a renderci conto di questa “profezia”, ma anche a fare qualcosa di concreto, prima che sia troppo tardi. Allora, non c’è altro cammino che la conversione. Occorre, a noi Paolini, la conversione personale e comunitaria che ci porti a una conversione “pastorale e missionaria” nell’attuale cultura della comunicazione, per rispondere alla sfida della evangelizzazione nella fedeltà creativa al carisma, che abbiamo ereditato dal nostro Fondatore.

L’Intercapitolo è tempo favorevole e di grazia, tempo di approfondire la nostra realtà (personale, comunitaria, spirituale, formativa, apostolica, etc.) situata nel mondo in cui viviamo. È tempo propizio anche per valutare il cammino istituzionale che abbiamo fatto fino ad ora e di rilanciarci, con audacia, verso il futuro, ribadendo l’impegno di vivere il Vangelo e di fare tutto per il suo annunzio, un itinerario che siamo chiamati a fare in continua conversione, se vogliamo scrutare una realtà sempre nuova.

Affidiamoci a Maria, nostra Madre, venerata in questo luogo come “Aparecida”, che è rappresentata dalla piccola statua che è

² Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, n. 25.

³ Giacomo Alberione, *CISP*, p. 807.

stata “pescata” con la rete da tre poveri pescatori nelle acque del fiume Paraiba. Un dettaglio interessante è che all’interno del Santuario l’acqua è raffigurata in alcuni pannelli e pure nell’ornamento delle scale che salgono verso l’altare. Come sappiamo, l’acqua ha tantissimi significati nell’ambito della fede, in primo luogo in riferimento al nostro Battesimo, ma anche e soprattutto a Cristo, che ha detto: «*Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva*» (Gv 7,37-38). Per le mani di Maria possiamo bere di quest’Acqua per acquistare le forze di cui abbiamo bisogno per portare avanti la nostra vita e la nostra missione, per il bene del popolo di Dio che siamo chiamati ad amare e a servire con la comunicazione e nella comunicazione.

Aparecida, 15 febbraio 2018

RELAZIONE DEL SUPERIORE GENERALE

INTRODUZIONE

Il Governo generale in carica, da quando ha assunto il servizio di animazione della Congregazione, si impegna a mantenersi nella scia tracciata dal X Capitolo generale, che ha stabilito come obiettivo: «*Tutto faccio per il Vangelo*» (1Cor 9,23). *Attenti ai segni dei tempi, rinnovare lo slancio della nostra azione apostolica convertendo noi stessi, le nostre comunità e le nostre strutture apostoliche per arrivare a tutti, specialmente alle periferie, servendosi anche dei nuovi linguaggi della comunicazione*».

Ricordiamo inizialmente che il Capitolo generale ha sottolineato l'aspetto che è essenziale nella nostra vita consacrata paolina: il Vangelo, che per noi è Gesù Maestro, Via, Verità e Vita, punto di partenza della nostra vocazione e missione come è stato per l'apostolo Paolo, per il Beato Giacomo Alberione e come continua ad essere per la Chiesa oggi, opzione ribadita anche nell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*. Infatti, come afferma papa Francesco, «*ogni volta che cerchiamo di tornare alla fonte e recuperare la freschezza originale del Vangelo spuntano nuove strade, metodi creativi, altre forme di espressione, segni più eloquenti, parole cariche di rinnovato significato per il mondo attuale*»¹.

Alla luce del Vangelo, vogliamo essere attenti ai segni dei tempi, specialmente nel campo della comunicazione, per rinnovare l'impulso della nostra azione apostolica con fede ed entusiasmo per arrivare a tutti, in modo particolare alle periferie. Tale meta, come afferma il nostro Obiettivo generale, richiede la conversione personale, delle comunità e delle strutture apostoliche.

In questa relazione vogliamo fundamentalmente presentare le linee operative del X Capitolo generale, che in questi ultimi tre anni sono state messe in pratica insieme ad altre iniziative, che

¹ Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, n. 11.

non sono state programmate dall'ultimo Capitolo ma che le circostanze hanno generato, e pure quelle linee che ancora si vuole applicare.

Inizieremo la nostra relazione trattando della vita comunitaria-spiritualità e di alcuni temi istituzionali. Poi passeremo all'analisi dell'area della pastorale vocazionale e formazione, che è stata curata dai Consiglieri generali membri del SIF, don Salud Paredes e don Celso Godilano; successivamente verrà trattata l'area dell'apostolato, curata dai Consiglieri membri del CTIA, don Jose Pottayil e frater Darlei Zanon. Sono inseriti in questa relazione anche i temi riguardanti gli Istituti Paolini di Vita Secolare Consacrata (inclusi i Cooperatori) e le Case Dipendenti dalla Casa generalizia. Entrambe queste parti sono a cura del Vicario generale, don Vito Fracchiolla.

1. PERSONE, COMUNITÀ E ASPETTI ISTITUZIONALI

1.1 Vita Comunitaria-Spiritualità: applicazione delle linee operative

Il X Capitolo generale ha stabilito due priorità riguardo alla vita comunitaria-spiritualità, nelle cui aree sono inclusi gli aspetti relativi alle persone e alle comunità. Mentre la prima (2.1) motiva a *«costruire le comunità secondo lo spirito di San Paolo nella testimonianza di una vita donata a Dio, nella comunione fraterna e nella sinergia apostolica»*, la seconda priorità (2.2) fa riferimento alla duplice mensa della Parola di Dio e dell'Eucaristia come *«fonte cui attingere per ravvivare il dono ricevuto, per accrescere la forza apostolica e per superare ciò che crea divisione»*.

È interessante percepire che ambedue le priorità esprimono la consapevolezza dell'importanza della spiritualità come cammino per fortificare la comunità, specialmente nel far crescere la comunione in vista della missione. Infatti, la spiritualità non può essere vista come dimensione della vita consacrata che si riduce ai momenti di preghiera e di celebrazione, ma deve estendersi a tutti gli ambiti, tra cui quello dei rapporti umani, quello formativo e quello apostolico.

Riguardo alle linee operative deliberate per realizzare le due priorità, salvo la linea 2.2.1, tutte hanno come soggetto dell'azione o i Superiori di Circostrizione o i Superiori locali. Si percepisce che il Capitolo ha voluto rafforzare il servizio imprescindibile dell'animazione come punto di riferimento per migliorare la qualità della vita comunitaria. Infatti, insieme ai loro Consiglieri, i Superiori (locali e circostrizionali) sono i primi che devono aiutare i confratelli a crescere in ciò che è specifico della vita consacrata, particolarmente negli aspetti che riguardano i rapporti interpersonali e che comprendono atteggiamenti che valorizzano la comunicazione, tra cui l'ascolto e il dialogo.

La vita comunitaria e la spiritualità – la cui prima animazione è di competenza dei Governi locali – sono stati anche temi ricorrenti nel servizio di animazione del Governo generale, sia in occasione delle Visite (fraterne, canoniche o di verifica), sia per mezzo delle lettere programmatiche (e altre lettere su temi specifici), concentrate spesso su aspetti che riguardano le relazioni interpersonali, imprescindibili per portare avanti la missione.

1.2 Le diverse attività

1.2.1 Le lettere annuali

Il X Capitolo generale non ha stilato una linea operativa specifica riguardo alle lettere annuali. Tuttavia, sappiamo che è presente nella nostra tradizione che il Superiore generale, nella sua qualità di animatore di tutta la Congregazione, utilizzi anche questo mezzo per realizzare il suo servizio, sviluppando qualche tema che riguarda la vita consacrata paolina.

La prima lettera è stata pubblicata nella Pasqua del 2015 con il titolo *“Tutto faccio per il Vangelo (1Cor 9,23). Nell'amore, in comunione e con audacia”*. Essa è stata scritta alla luce del X Capitolo generale e anche dell'ultima lettera redatta da don Silvio Sassi in occasione della celebrazione del Centenario della Congregazione dal titolo *“Evangelizzare nella comunicazione con la comunicazione”*. Sinteticamente la prima lettera insiste sugli aspetti che riguardano la vita fraterna, imprescindibile per portare avanti il nostro apostolato.

A partire dal 2016, le lettere sono passate a trattare temi ispirati dalle “quattro ruote” del carro paolino. La prima ha avuto come titolo “*La santità, uno stile di vita*” e la seconda, del 2017, “*Lo studio per la missione*”. Tutte e due sono state pubblicate in occasione della Pasqua e adottando un linguaggio pastorale. Per il 2018 e il 2019 sono state programmate, rispettivamente, due lettere che tratteranno i temi dell’apostolato e della povertà.

La scelta di approfondire le quattro ruote del carro paolino è nata dal desiderio della Congregazione di rendersi conto che per “rinnovare lo slancio della nostra azione apostolica” occorre mantenersi fermi sulle quattro dimensioni della vita paolina, nello spirito ricevuto dal nostro Fondatore, che ha affermato: «*Tutto l’uomo in Gesù Cristo, per un totale amore a Dio: intelligenza, volontà, cuore, forze fisiche. Tutto: natura, grazia, vocazione, per l’apostolato. Carro che corre poggiato sulle quattro ruote: santità, studio, apostolato, povertà*» (AD 100). Le lettere cercano di sottolineare alcuni aspetti delle “quattro ruote” e di fare una lettura aggiornata su queste importanti dimensioni della nostra vita paolina.

1.2.2 Visite canoniche, di verifica e fraterne

Per quanto riguarda le Visite da compiere da parte del Governo generale, la nostra normativa chiarisce: «*Si distinguono tre tipi di visite (art. 209.1): quella “canonica”, in coincidenza con il cambiamento del governo circoscrizionale, quella “fraterna”, dovuta all’iniziativa del Superiore generale o alla richiesta di una Casa o di una Circoscrizione, e quella di “verifica” (art. 209.4)*» (Servizio dell’Autorità. Manuale, n. 163).

Anche se ogni Visita ha una sua caratteristica particolare, di qualunque natura essa sia, essa è sempre un importante momento di incontro tra i membri del Governo generale con le Circoscrizioni, che presenta un carattere “pastorale” e che diventa un’opportunità per rafforzare i legami di fratellanza, oltre che per promuovere la vita religiosa e le attività apostoliche.

Oltre alle visite sopra citate e descritte, consideriamo rilevanti anche le visite in occasione dei Capitoli provinciali e delle Assemblee regionali, che diventano occasione di avvicinamento e

di conoscenza della realtà circoscrizionale. In questi ultimi anni in alcune Circoscrizioni il Governo generale ha promosso anche alcune visite che si sono concentrate su alcuni temi riguardanti aree specifiche, come la formazione, l'apostolato e l'economia.

1.2.3 Le lettere programmatiche

È consuetudine nella Congregazione che, dopo la Visita canonica e la conseguente nomina del Superiore di Circoscrizione, il Superiore generale scriva una "lettera programmatica" in base alla relazione preparata dai Consiglieri generali visitatori e dopo la riflessione fatta sulla situazione della Circoscrizione all'interno del Consiglio generale.

Le lettere programmatiche scritte in questi ultimi tre anni cercano non solo di dare alcune indicazioni puntuali riguardo alle varie aree della vita paolina, ma anche di offrire una riflessione sulla situazione della Circoscrizione in linea con lo spirito dell'ultimo Capitolo generale.

Precisiamo che non è obiettivo del Governo generale in queste lettere dire tutte le cose che la Circoscrizione deve fare, come se dovesse offrire già pronte le linee operative da mettere in pratica. Se fosse così non ci sarebbe bisogno di un Capitolo provinciale o di una Assemblea regionale, che è giustamente il luogo legittimo in cui la Circoscrizione deve preparare il progetto per il periodo del suo mandato. L'obiettivo della lettera programmatica è di presentare alcuni spunti, ma soprattutto certi elementi per riflettere sulla situazione locale, specialmente in quegli aspetti che devono essere migliorati.

In questo senso, il punto di riferimento è stato non solo la realtà locale ma anche l'obiettivo dell'ultimo Capitolo generale che, a sua volta, è stato illuminato dal motto paolino: "Tutto faccio per il Vangelo". In questa prospettiva, le lettere hanno insistito molto sul tornare sempre al Vangelo, dando enfasi alla vita fraterna, al lavoro in équipe, all'organizzazione, alla trasparenza nell'amministrazione, alla necessità di preparare i membri per la missione. Spetta poi al Superiore di Circoscrizione prendere spunto dalle riflessioni e dalle raccomandazioni per usarle nel suo servizio di animazione durante il suo mandato.

1.2.4 L'incontro dei Superiori Maggiori (2016)

Il Governo generale ha organizzato a Roma, dal 22 al 30 giugno del 2016, un Incontro dei Superiori Maggiori. Questo evento è stato programmato in modo da far coincidere la sua conclusione con la celebrazione dell'Anno della Misericordia nella Basilica di San Paolo, vissuta insieme ai rappresentanti di tutta la Famiglia Paolina.

L'Incontro dei Superiori Maggiori è stato un vero momento di comunione, di preghiera e di condivisione, e si è svolto in tre parti: a) una fase di illuminazione, nella quale abbiamo ascoltato due conferenze intorno al tema dell'ultimo Capitolo generale e della pastorale nel pontificato di papa Francesco; b) una fase di ascolto, in cui sono state presentate le relazioni sulle Circostrizioni e su come lo spirito del Capitolo generale sta animando le nostre realtà; c) una fase di comunione e condivisione, nella quale i Superiori hanno avuto l'opportunità di dialogare con i Referenti delle attività e dei servizi offerti dalla Casa generalizia.

1.2.5 La geografia paolina

Nel primo anno di mandato, il Governo generale ha cominciato uno studio della geografia paolina nell'America del Sud, che è durato circa un anno, con l'obiettivo di ottimizzare la nostra presenza in questo territorio e col fine di sviluppare il nostro apostolato in forma sostenibile, anche dando una concreta prospettiva vocazionale.

Considerando, inizialmente, la possibilità di avviare una comunità nella città di Asunción (Paraguay), il Governo generale, nel 2016, ha deciso – dopo avere ascoltato i membri della Provincia Argentina-Cile-Perù e contando sulla sua preziosa collaborazione – di ristrutturare questa Circostrizione trasformandola nella Provincia Argentina-Cile-Paraguay e creando allo stesso tempo, dopo aver scorporato la comunità di Lima da tale ultima Circostrizione, la nuova Regione Perù-Bolivia. La Bolivia, con la comunità di Santa Cruz de la Sierra, apparteneva alla Regione Venezuela-Bolivia, Circostrizione che, con lo spostamento di tale comunità nella neonata Regione Perù-Bolivia, è diventata Re-

gione Venezuela. Aspetti di ordine culturale, economico e di vicinanza geografica sono stati fra quelli che hanno favorito la creazione della nuova Regione Perù-Bolivia.

L'anno scorso il Governo generale ha cominciato a studiare la geografia di altre due Circoscrizioni, le Province India-Nigeria-Gran Bretagna-Irlanda e Colombia-Ecuador-Panamá. La prima, che conta sulla generosa collaborazione dei nostri confratelli indiani, è presente in tre continenti (asiatico, africano ed europeo). Anche se tali realtà hanno la lingua inglese in comune, sono nazioni con situazioni ecclesiali, sociali, culturali ed economiche molto diverse.

Riguardo alla Provincia Colombia-Ecuador-Panamá, ricordiamo che questa Circoscrizione coinvolge dieci nazioni. In tre di queste abbiamo la presenza di almeno una comunità (Colombia, Ecuador e Panamá); nelle altre – localizzate nell'America Centrale e Caraibica (Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Puerto Rico e Repubblica Dominicana) – abbiamo almeno una libreria.

Dall'inizio di questo cammino di discernimento il Governo generale sta insistendo sul fatto che non basta integrare una nuova nazione in una Circoscrizione, ma che occorre anche inserire le opere lì presenti nel suo Progetto apostolico da cui risulti che la Circoscrizione stessa abbia poi la capacità operativa per gestirle in modo efficace. Riteniamo, comunque, importante in generale, che quando vengono integrati nuovi territori sia significativo avere in loco anche una nostra comunità, in modo che la presenza dei Paolini possa dare a queste nuove realtà sostegno umano, carismatico e amministrativo.

In altre parole: non basta essere presenti come una "succursale" in una nuova nazione, ma domandarci come essere una realtà viva, inserita nella Chiesa locale, con la presenza di opere apostoliche e con "Paolini" che possano mettere in pratica quello che diceva il nostro Fondatore: *«Conoscere le anime, conoscere i bisogni, studiare le tendenze, studiare da che parte si possono prendere le anime, come moltiplicare il bene, quali organizzazioni ci vogliono»*.

Oltre queste situazioni che riguardano la geografia, abbiamo il caso di tre Circoscrizioni che il Governo generale, in questi ul-

timi tre anni, sta prendendo in considerazione e che sta accompagnando da vicino, cercando di fornire un orientamento non solo riguardo al presente ma anche al futuro. Ci riferiamo alla Provincia Stati Uniti e alle Regioni Canada-Francia e Australia. Il numero scarso di membri, la mancanza di nuove vocazioni, i problemi dell'età avanzata e della salute sono solo alcuni degli aspetti che destano preoccupazione rispetto al futuro della nostra presenza in questi territori.

Stiamo cercando, evidentemente, di coniugare il rispetto e la meritata assistenza spirituale, umana e medica ai nostri confratelli indeboliti per l'età o malattia con la revisione delle strutture in vista di nuovi progetti, che possano garantire la nostra presenza in questi territori. Infine, ancora riguardo alle nostre Circoscrizioni, il Governo generale ha ufficializzato con apposite lettere la ridenominazione della Provincia Messico-Cuba, della Regione Portogallo-Angola e della Regione Polonia-Ucraina.

1.2.6 La Famiglia Paolina

Riguardo al nostro rapporto con la Famiglia Paolina, specificamente con le Congregazioni femminili, l'evento maggiormente rappresentativo ogni anno è l'Incontro dei Governi generali.

2016 – XXXIII Incontro dei Governi generali della Famiglia Paolina. Dal 7 al 10 gennaio presso la Casa Divin Maestro di Ariccia. Tema: *L'Evangelii Gaudium interpella la Famiglia Paolina: la vita fraterna.*

2017 – XXXIV Incontro dei Governi generali della Famiglia Paolina. Dal 9 all'11 gennaio, presso Casa San Paolo (FSP). Tema: *L'Evangelii Gaudium interpella la Famiglia Paolina. In comunione per la missione: la pastoralità.*

2018 – XXXV Incontro dei Governi generali della Famiglia Paolina. Dall'8 al 10 gennaio, presso la Casa Divin Maestro di Ariccia. Tema: *L'Evangelii Gaudium interpella la Famiglia Paolina: le sfide della famiglia e della tutela del creato.*

Come frutto degli Incontri dei Governi generali sono nati degli incontri periodici dei Consiglieri generali appartenenti alle diverse aree e degli Officiali: formazione, apostolato, segreteria ed economato. A loro volta, i Superiori generali si incontrano due volte all'anno. Riguardo agli Istituti Paolini di Vita Secolare Consacrata (IPVSC) e all'Associazione Cooperatori Paolini (ACP), tale tema sarà sviluppato più avanti, come da programma dell'Intercapitolo. Evidentemente i diversi incontri sono iniziative già in sé positive, che permettono il dialogo e lo scambio di informazioni. Tuttavia si nota che occorre fare ancora di più, principalmente in relazione alle questioni più concrete, ad esempio nel campo della formazione e dell'apostolato, sia a livello di Governi generali sia a livello di Governi circoscrizionali.

2. PASTORALE VOCAZIONALE E FORMAZIONE

L'interesse per le vocazioni e per la loro formazione è stato sempre al centro dell'impegno del Governo generale. Con il trascorrere del tempo si sono indicate nuove formulazioni e nuove possibilità di risposta, sempre però con la preoccupazione di mantenere fermi i principi sui quali appoggiare una solida pastorale vocazionale e la integralità nella formazione paolina.

2.1 Applicazione delle linee operative

2.1.1 «Il Governo generale, attraverso il SIF, stabilisca una revisione dei processi di formazione integrale dei Paolini e di conseguenza le Circoscrizioni aggiornino i propri Iter formativi» (Linea Operativa 3.1.1).

Una volta ricevuta la bozza dell'Iter dalle Circoscrizioni in vista dell'approvazione da parte del Governo generale, i membri del SIF studiano e forniscono, quando necessario, tempestive raccomandazioni per migliorare il documento. Il SIF utilizza, allo stesso tempo, alcuni sussidi per accompagnare i processi di formazione integrale finalizzata alla missione, tra cui:

- Guida del SIF per la redazione dell'Iter formativo;
- Linee d'azione per la formazione dei formatori;

- Linee d'azione per la preparazione alla professione perpetua;
- Proposta di accompagnamento dei religiosi paolini neoprofessi perpetui nei primi 5 anni;
- Valorizzazione delle Costituzioni e Direttorio per la formazione dei formatori e dei formandi.

È noto che gli Iter inviati al Governo Generale per la loro approvazione seguono le indicazioni del SIF per la preparazione di tale documento. Tuttavia, nella valutazione fatta durante le Visite canoniche e di Verifica si nota che in alcuni casi essi rimangono più sulla carta che nella pratica a causa della mancanza di "formatori formati" e di membri dedicati in modo speciale alla formazione. Vi sono, poi, formatori sovraccaricati di vari apostolati (formatori part-time o con altri impegni importanti); inoltre, si nota in alcuni Iter una scarsa sintonia con il *Progetto apostolico* circoscrizionale. Questo fatto è grave in quanto la formazione deve essere in funzione della missione.

Fino ad oggi, undici Circoscrizioni hanno già aggiornato i propri Iter formativi, otto Province e tre Regioni.

- A) **Brasile** (2016-2019), **Colombia-Ecuador-Panamá** (2014-2018), **Filippine-Macau** (2016-2019), **Giappone** (2016-2019), **India e Nigeria** (2016-2018), **Italia** (2016-2020), **Messico-Cuba** (2014-2018) e **Spagna** (2016-2020).
- B) **Congo** (2015-2018), **Perú-Bolivia** (2017-2019) e **Venezuela** (2014-2017).

2.1.2 «Il Governo generale studi l'opportunità di promuovere periodicamente in Italia un programma internazionale di preparazione alla professione perpetua, coordinato dal SIF» (Linea Operativa 3.1.2).

Seguendo le indicazioni del Governo generale, il SIF ha preparato tale programma (denominato poi "Corso di preparazione alla professione perpetua"), lo ha avviato nel 2016 con 18 partecipanti e lo ha continuato nell'anno 2017, con la partecipazione di 9 juniores. Per realizzarlo sono stati coinvolti diversi membri della Famiglia Paolina, soprattutto Paolini, come docenti scelti

dalle rispettive Congregazioni. Anche tutti i membri del Governo generale hanno partecipato come docenti nei due Corsi finora realizzati.

Come valutazione generale tutti e due i gruppi hanno gradito molto il Corso: in modo particolare hanno apprezzato una maggior conoscenza del Fondatore, i pellegrinaggi ad Alba e a Roma, la storia della Società San Paolo e della Famiglia Paolina, l'*Opera Omnia*, la missione paolina, i voti, la spiritualità paolina e il carisma paolino, le quattro ruote e la convivenza tra i giovani. La mancanza di dominio della lingua italiana è la parte più debole dell'esperienza di questi giovani.

2.1.3 «Il SIF, coinvolgendo i Coordinatori circoscrizionali dell'animazione vocazionale, crei e coordini un sito web internazionale di pastorale vocazionale per rafforzare la nostra presenza nei nuovi linguaggi digitali» (Linea Operativa 3.2.1).

Gli juniores, che hanno frequentato il Corso di preparazione alla professione perpetua ad Ariccia, e i novizi, che frequentano il Noviziato internazionale ad Albano Laziale, hanno creato sotto il coordinamento del Responsabile del sito congregazionale il sito *iPaulus.org*.

2.2 Le diverse attività

2.2.1 Incontro dei Membri del SIF

Dal 26 al 28 giugno 2017 si sono riuniti per la prima volta durante questo mandato del Governo generale presso la Casa generalizia della Società San Paolo i Membri del Segretariato Internazionale per la Pastorale Vocazionale e la Formazione (SIF). L'incontro, convocato direttamente dal Superiore generale, ha coinvolto i due Consiglieri generali e i referenti delle tre aree geografiche della nostra Congregazione (CAP-ESW, CIDEP e GEC).

L'obiettivo principale di queste giornate è stato duplice: riflettere e poi condividere le esperienze e le sfide dell'apostolato formativo nella nostra Congregazione.

I Membri hanno vissuto tre giorni di lavoro impegnativi. È stato seguito il seguente programma: il primo giorno è stato caratterizzato dalla fase illuminativa. Il secondo giorno è stato dedicato all'analisi e alla valutazione delle priorità e delle linee programmatiche del X Capitolo Generale affidate al SIF. Il terzo momento, infine, è stato dedicato all'eventuale aggiornamento della normativa del SIF (*Statuto del Segretariato Internazionale per la Pastorale Vocazionale e la Formazione e Guida per la redazione dell'Iter formativo*).

2.2.2 Noviziato Internazionale

Il Superiore generale, con il consenso del suo Consiglio, ha eretto il Noviziato Internazionale in Albano Laziale (RM) in data 19 settembre 2016, in modo che avesse poi operatività a partire dal 20 agosto 2017. Le motivazioni che sono alla base di tale scelta sono: fornire una migliore preparazione carismatica dei futuri Paolini, fare un'esperienza internazionale-interculturale, conoscere più profondamente la lingua e i luoghi di Don Alberione. Il Governo generale ha deciso di vivere questa prima esperienza solo con novizi di lingue neolatine, per motivo di vicinanza alla lingua italiana. In questo momento vi sono in totale dieci novizi.

- **Programma di studi:** i novizi hanno lezioni interne con docenti paolini, tutti della Famiglia Paolina, e lezioni esterne in un Noviziato Intercongregazionale (Marino, RM).
- **Le diverse attività:** apostolato; visita ai luoghi di Alberione; "Sui passi di Paolo", etc. È stato seguito un programma molto dettagliato per rispondere a tutte le aree del "carro paolino". È stato inviato il programma a tutti i Superiori Maggiori e ai Coordinatori generali della formazione.
- **Valutazione:** fino a questo momento l'insieme del programma sta procedendo bene. Tanto i novizi come il Maestro e la comunità sono contenti di come si sta svolgendo il programma.

2.2.3 Accompagnamento particolare di alcune Circoscrizioni attraverso i Coordinatori generali della Pastorale vocazionale e Formazione

Questa azione viene svolta soprattutto quando i Superiori maggiori inviano gli Iter formativi delle Circoscrizioni per la loro approvazione da parte del Superiore generale.

3. APOSTOLATO

3.1 Applicazione delle linee operative

3.1.1: «Il Governo generale valuti e sostenga i progetti che le Circoscrizioni hanno già avviato o che intendono promuovere per essere presenti in nuovi territori, specialmente quelli di “periferia”» (Linea operativa 1.1.1).

Uno dei principali impegni del Governo generale in carica è stato di seguire da vicino ogni iniziativa apostolica già intrapresa in tutte le Circoscrizioni o in processo di essere avviata, soprattutto in vista di entrare in nuovi campi. Tutto è stato fatto attraverso un processo di valutazione di caso in caso e anche con il necessario sostegno economico e con spostamenti di personale paolino quando e dove necessario. Due dei Consiglieri generali che sono responsabili per l’apostolato si sono direttamente coinvolti in questo processo.

3.1.2: «Il Governo generale, tramite il Comitato Tecnico Internazionale per l’Apostolato (CTIA), entro il secondo anno del suo mandato, sviluppi il documento Linee editoriali, contenuti, destinatari dell’apostolato paolino e i Governi circoscrizionali si rendano responsabili della sua applicazione nel proprio contesto pastorale» (Linea operativa 1.1.2).

Per le suddette priorità, il Governo generale – dopo una lunga riflessione – ha deciso di coinvolgere tutti i membri, direttamente o indirettamente, nell’aggiornamento delle linee editoriali approvate nel 2005, che definivano la visione e la missione edi-

toriale della Congregazione con speciale enfasi sui contenuti e i destinatari dell'apostolato paolino. Questo obiettivo è stato concretizzato attraverso il 2° Seminario Internazionale degli Editori Paolini (2° SIEP), in cui è stata coinvolta ogni Circostrizione e che ha avuto luogo presso la Casa Divin Maestro di Ariccia dal 16 al 21 ottobre 2017.

a) *2° Seminario Internazionale degli Editori Paolini (2° SIEP)*

Il nome del 2° SIEP richiama e dà continuità a un primo seminario che la Congregazione aveva celebrato nel 1988. Una Commissione preparatoria composta da 6 Paolini è stata costituita dal Governo generale per organizzare i singoli eventi. In tutto i partecipanti al 2° SIEP sono stati 75: 8 membri del Governo generale, 19 DGA, 15 Direttori editoriali, 16 esperti esterni e 17 invitati speciali, Paolini e membri della Famiglia Paolina. La logistica e il supporto di segreteria sono stati forniti dai membri della comunità di Ariccia e dal gruppo degli juniores che partecipavano al 2° Corso di preparazione alla professione perpetua. Il programma del 2° SIEP è consistito in conferenze da parte di esperti in vari campi, tavole rotonde, lavori di gruppo e condivisione di esperienze e informazioni.

b) *Aggiornamento del documento "Linee editoriali, contenuti, destinatari dell'apostolato paolino"*

Uno degli obiettivi principali del 2° SIEP è stato l'aggiornamento del documento precedente relativo alle nostre politiche editoriali, in particolare circa il contenuto e i destinatari del nostro apostolato, utilizzando al meglio i materiali prodotti nel corso dello stesso 2° SIEP. Tale processo è tutt'ora in corso e uno dei membri del CTIA sta coordinando i lavori con la partecipazione di tutti i DGA e i Direttori editoriali. La bozza finale del documento aggiornato dovrebbe essere pronta non prima della fine di aprile del 2018 ed essere approvato dal Governo generale prevedibilmente nel Consiglio generale del giugno 2018.

3.1.3: «Il Governo generale consolidi il Centro Biblico San Paolo perché coordini tutte le iniziative bibliche nelle varie Circo-scrizioni» (Linea operativa 1.1.3).

a) Nomina del Coordinatore internazionale del CBSP e del suo Consiglio

Costituito il 4 aprile 2013 con uno Statuto *ad experimentum* su richiesta del IX Capitolo generale, il ruolo del Centro Biblico San Paolo è stato confermato dal X Capitolo Generale (linea operativa 1.1.3). Il 15 marzo del 2016 don Giacomo Perego (Provincia Italia) è stato nominato Coordinatore a livello internazionale, con un mandato di tre anni. Lo attende un triplice compito: l'aggiornamento dello Statuto, l'elaborazione di un Progetto di pastorale biblica congregazionale, l'avvio della sua attuazione. Collaborano con lui, in qualità di Consiglieri, don Paulo Bazaglia (Provincia Brasile), don Roger Wawa (Regione Congo) e fratel Hansel Mapayo (Provincia Filippine-Macau).

b) Aggiornamento dello Statuto del CBSP

L'8 novembre 2016 l'aggiornamento dello Statuto è stato approvato e diffuso, portando a compimento il primo obiettivo. Ci si è concentrati, poi, sul *Progetto di pastorale biblica congregazionale*. A tale scopo si è ritenuto importante far precedere l'elaborazione del Progetto da un'assemblea internazionale che vedesse la partecipazione dei Referenti di Circo-scrizione: si è resa, pertanto, indispensabile la loro nomina. I Superiori di Circo-scrizione, in sintonia con i DGA, sono stati invitati a individuare un confratello in grado di assumersi tale incarico. Nel giro di tre mesi tutti i Referenti sono stati nominati, anche se forse non tutti sono ancora pienamente coscienti dell'impegno che li attende.

c) 1ª Assemblea del CBSP a Cinisello Balsamo (maggio 2017).

La I Assemblea Internazionale del Centro Biblico San Paolo si è svolta a Cinisello Balsamo (sede operativa del CBSP) dal 24 al 28 maggio 2017. L'Assemblea ha avuto due importanti obiettivi: definire l'identità del Centro Biblico San Paolo e far emergere i diversi punti che devono confluire nel Progetto di pastorale biblica. Ci si è soffermati sulle radici bibliche del nostro ca-

risma, sull'ascolto del mondo di oggi con la sensibilità che emerge dalle diverse Circoscrizioni, sugli orientamenti per il domani, etc. Durante l'Assemblea ha fatto da collante l'invito di papa Francesco di dedicare una domenica dell'anno liturgico alla Parola di Dio (cfr. *Misericordia et misera*, n. 7), una sorta di "Festa della Parola", che può declinarsi in una settimana o in un mese dedicato alla Bibbia, come già avviene in alcune Circoscrizioni. Sono emersi orientamenti comuni, che toccano la dimensione editoriale, formativa, pastorale, spirituale ed ecclesiale. È stata aperta sul sito *www.paulus.net* una sezione dedicata, mentre è stato richiesto al Coordinatore internazionale di intervenire regolarmente con stimoli di riflessione all'interno della rubrica dello stesso sito *www.paulus.net* "In dialogo".

- d) *Approvazione del Progetto di Pastorale Biblica Congregazionale*
Dopo esser stato valutato dal CTIA, il Progetto di pastorale biblica congregazionale è stato approvato durante il Consiglio generale del 13-15 novembre 2017. La sfida diventa, a questo punto, quella di tradurlo in vita concreta e in apostolato.
- e) *Rinnovamento della struttura e dell'operatività della SOBICAIN, Madrid*
È stato nominato un nuovo Direttore della SOBICAIN nella persona di don Abramo Parmeggiani, trasferito nella Provincia Spagna dalla Regione Venezuela nel gennaio 2017. Insieme con la sua nomina, sono state fornite alcune linee-guida operative in modo da facilitare il rinnovamento e la riorganizzazione della SOBICAIN. Il CTIA, da parte sua, segue il processo e assiste come e quando richiesto.
- f) *Visita di accompagnamento e animazione della SOBICAIN (Madrid)*
Il CTIA, nella persona del suo Presidente, ha fatto due visite alla SOBICAIN in sei mesi su richiesta del Direttore per facilitare il corretto trasferimento di responsabilità dal precedente Direttore al nuovo.
- g) *CBSP e Comunità di Sant'Egidio*
Attraverso il CBSP si è concretizzata la seguente raccomandazione da parte del X Capitolo generale: «Attraverso il Centro

*biblico, si facciano promotori, insieme alla Comunità di Sant'Egidio, presso l'intera comunità ecclesiale di una giornata mondiale della Parola di Dio, coinvolgendo adeguatamente tutte le Circoscrizioni (tale giornata sia occasione per valorizzare uno dei fondamenti della nostra missione, sensibilizzando alla conoscenza, alla lettura, alla diffusione e all'interiorizzazione della Bibbia, con risvolti liturgici, pastorali e apostolici)». Dopo diversi incontri con la Comunità di Sant'Egidio e con il Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione la proposta della "Giornata della Parola" è stata ufficializzata da papa Francesco nel documento di chiusura dell'Anno della Misericordia – *Misericordia et misera*. In una lettera firmata dai Superiori generali della Famiglia Paolina la data suggerita per la celebrazione è l'ultima domenica di settembre. Diversi sussidi sono stati offerti alle Circoscrizioni per favorire questa celebrazione come evento ecclesiale.*

3.1.4 «Il Governo generale, tramite il Comitato Tecnico Internazionale per l'Apostolato (CTIA) e il Segretariato Internazionale per la Pastorale vocazionale e la Formazione (SIF), stabilisca le linee guida di identità pedagogica, cui facciano riferimento i Centri studio promossi dalle varie Circoscrizioni e ne promuova la mutua collaborazione» (Linea operativa 1.2.1).

La seconda priorità, sempre nell'area dell'apostolato, richiede di rafforzare il nostro impegno apostolico per la formazione nel settore della comunicazione e della Bibbia e le linee guida operative proposte per realizzare questa priorità si riferiscono ai Centri di Studi Paolini, alla loro identità e alla possibilità di collaborare strettamente tra di loro. Il CTIA, insieme con il SIF, ha intrapreso due iniziative concrete per rispondere alle richieste del Capitolo: organizzare una riunione dei Direttori dei vari centri esistenti a São Paulo-FAPCOM e la preparazione e l'approvazione definitiva del documento riguardante la stessa identità dei nostri Centri.

Prendendo in considerazione la richiesta del X Capitolo generale, il Consiglio generale, nella riunione del marzo 2016, aveva

costituito una commissione composta dai quattro Direttori dei Centri di studio già attivi nella Società San Paolo: COMFIL (Messico), FAPCOM (Brasile), SPICE (India), SPSF (Filippine). La suddetta commissione è stata coordinata da un Consigliere generale ed è stata incaricata di facilitare la reciproca collaborazione, di disegnare le *Linee guida di identità pedagogica* e, infine, di dare a tutti i Centri Paolini di Studi in Comunicazione (CPSC) una chiara identità “paolina”, comune e allo stesso tempo specifica.

a) *Incontro della Commissione per i Centri Paolini di Studi in Comunicazione, São Paulo (febbraio 2017)*

Come detto, la commissione per i CPSC ha tenuto la sua prima riunione alla FAPCOM (*Faculdade Paulus de Tecnologia e Comunicação*) di São Paulo, in Brasile, dal 15 al 18 febbraio 2017. I membri della commissione erano: frater Darlei Zanon (Consigliere generale), don Antonio Iraildo Alves de Brito (Direttore della FAPCOM), don Dominic Savio D’Silva (Direttore dello SPICE, India), don Norman Melchior Peña (Direttore del SPSF, Filippine) e don Rafael Espino Guzmán (direttore del COMFIL, Messico). Il Superiore generale, don Valdir José De Castro, è stato anche presente nelle varie sessioni.

Tutte le conferenze e sessioni sono state seguite da discussioni di gruppo e studio personale. Come risultato di una riflessione approfondita e di un approccio scientifico al tema, la commissione ha preparato un documento che tratta una pianificazione a breve, medio e lungo termine e gli obiettivi che i vari CPSC devono perseguire collaborando insieme, anche con uno scambio di programmi. Inoltre, i membri hanno elaborato delle linee guida per la *dinamica di monitoraggio del progetto di comunicazione globale*.

b) *Approvazione del documento “Linee di identità pedagogica e scelte operative fondamentali per i Centri Paolini di Studi in Comunicazione”*

Il documento si basa su alcuni presupposti fondamentali – carismatici, accademici, pedagogici, organizzativi e strutturali –

che modellano i CPSC. Il documento, realizzato nella prospettiva del “Paolino integrale”, cerca di promuovere uno specifico significato e la presenza in campo accademico-universitario, facendo dei CPSC dei veri promotori di idee e di valori etici, riflessione e pensiero critico, adatti alla formazione di persone messe in grado di comunicare in modo efficace, facendone dei professionisti creativi e competenti, in grado di trasmettere valori a tutti operando sempre “per amore della verità”.

In questo senso, il documento si propone come comune fondamento essenziale ai CPSC già attivi o in cantiere; esso è anche un qualificato e autorevole orientamento per tutti quei Paolini che collaborano con altri istituti o università; definisce, inoltre, le principali caratteristiche “paoline” in materia di istruzione superiore. È stato definitivamente approvato dal Governo generale il 6 giugno 2017.

3.2 Altre attività

All’inizio del suo mandato il Governo generale aveva nominato due Consiglieri generali come responsabili dell’apostolato della Congregazione, con lo specifico incarico di seguire e accompagnare l’attività apostolica dell’intera Congregazione, mantenendo il Governo generale costantemente informato. Inoltre, conoscendo la situazione reale di ogni Circostrizione, i due Consiglieri sono tenuti a presentare proposte concrete e suggerimenti pratici allo stesso Governo generale, in forma di animazione e tramite visite e presenza personale nelle Circostrizioni.

3.2.1 Nomina dei membri del CTIA e i tre incontri finora svolti

Tenendo presenti le norme della Congregazione e in vista di un coordinamento delle attività apostoliche a tutti i livelli, il Governo generale nella sua riunione tenutasi l’11 settembre 2015 ha ricostituito il CTIA (Comitato Tecnico Internazionale per l’Apostolato) al fine di promuovere e coordinare in campo internazionale le attività apostoliche della Congregazione, nominando due membri tra i Consiglieri generali e cinque provenienti dalle

diverse Circoscrizioni, per un mandato di tre anni. Uno dei Consiglieri generali è stato nominato Presidente del CTIA.

Dal settembre 2015 al gennaio 2018 il CTIA ha tenuto tre riunioni a Roma. Giorno per giorno le attività del CTIA sono seguite dai due Consiglieri generali per l'apostolato.

3.2.2 Commissione per valutare la "Paulus APP" e conseguente decisione

Il progetto era stato avviato dal precedente Governo generale ma, a causa di imprevisti e situazioni che esulano dal nostro controllo, il progetto non ha potuto essere portato a termine. A partire dall'aprile 2015 i due Consiglieri generali, in collaborazione con altri tre confratelli – don David Pushpa Raj, India; don Sergio Vences, Messico; don Tacdoro Ludovico, Filippine – hanno ripreso in mano la situazione, esaminando il lavoro già fatto e individuando quel che resta da fare.

Dopo attenta valutazione e per evitare ulteriori problemi, la commissione ha suggerito di considerare la chiusura del progetto. Lo stesso suggerimento è stato fatto dai membri del CTIA nella loro riunione dell'11 febbraio 2016. Dopo attenta valutazione, il Governo generale il 2 marzo 2016 ha deciso di interrompere il progetto iniziale per ragioni economiche e strategiche.

3.2.3 Fiera di Francoforte (2015, 2016, 2017)

Una delle principali attività del CTIA è l'organizzazione dell'annuale Fiera del Libro di Francoforte in ottobre. L'attuale team ha organizzato tre fiere (2015, 2016, 2017). Nel 2016 il CTIA ha lavorato su un nuovo design espositivo, per avere uno spazio più aggiornato, moderno e confortevole all'interno della Fiera. Inoltre, alcuni mesi prima di ogni Fiera, il CTIA ha offerto vari servizi di segreteria riguardanti tanto la Fiera stessa quanto l'assistenza per il viaggio e la sistemazione in loco, etc. A conclusione di ogni edizione è stata fatta una valutazione orale e scritta da parte dei partecipanti in vista di una sempre migliore organizzazione.

3.2.4 Fiera di Guadalajara (2016)

Su base sperimentale, il CTIA ha preso anche l'iniziativa di coordinare le Circoscrizioni che intendevano partecipare alla Fiera del Libro di Guadalajara, in Messico, nel 2016. Questo è stato fatto principalmente per studiare la possibilità di rendere l'evento un momento significativo, al fine di trovarsi insieme tra tutti, editori e direttori commerciali del CIDEP ogni anno e ricavarne il meglio anche in vista di un momento di formazione apostolica.

3.2.5 Seminario CAP-ESW "Pauline mission", Mumbai (febbraio 2017)

Un seminario di 4 giorni delle Circoscrizioni appartenenti al CAP-ESW (*Conference of Asia Pacific and English Speaking World*) organizzato dal CTIA dal tema *Missione paolina tra persone di differenti fedi e culture* è iniziato il 14 febbraio 2017 presso la Casa provinciale SSP a Mumbai, India. Tutte le Circoscrizioni del CAP-ESW (Stati Uniti, Australia, Filippine, Giappone, Corea del Sud e India) hanno partecipato al Seminario. Due Consiglieri generali hanno rappresentato il Governo generale. «Un seminario», nelle parole del Superiore generale, «di questa natura e con un tema così rilevante insieme a una così ampia partecipazione di tutte le Circoscrizioni del CAP-ESW è una splendida opportunità per riflettere insieme, per ascoltare uno l'altro e per guardare in avanti al fine di identificare e formulare nuove iniziative, orientate a persone di altre fedi e culture in uno spirito di reciproca collaborazione e supporto tra le varie Circoscrizioni».

Al termine è stato redatto un documento con alcune proposte di attività a tre livelli: del Governo generale, delle Circoscrizioni del CAP-ESW e a livello delle singole Circoscrizioni, con una proposta di valutazione alla fine di dodici mesi. Lo stesso documento è stato presentato al Consiglio generale per la sua approvazione. Come richiesto dal Seminario, il CTIA ha operato una valutazione tra i membri delle Circoscrizioni per accompagnare l'attuazione del documento.

3.2.6 Aggiornamento del “Manuale di Applicazione del Marchio” (4 aprile 2017)

A 25 anni dalla creazione del Marchio SAN PAOLO, accogliendo i suggerimenti delle diverse Circoscrizioni e in risposta a tante lacune, specialmente con l'avvento della rete e degli strumenti digitali, il CTIA ha voluto aggiornare il *Manuale di Applicazione del Marchio*, pubblicato inizialmente in forma cartacea nel 1992 e, successivamente, in CD-ROM e nel sito web. Oltre alla praticità delle indicazioni messe a disposizione su un *Manuale* di più facile uso e universale (in formato pdf), abbiamo sentito la necessità di rivalorizzare l'uso del Marchio a livello mondiale sottolineando come l'elemento grafico e simbolico ci rappresenta sia sul piano istituzionale sia in ogni tipo di attività apostolica. Dopo un lungo lavoro di valutazione e aggiornamento, la presente versione del *Manuale* è stata approvata nel Consiglio generale del 7 marzo 2017 e successivamente pubblicata nel sito *paulus.net*.

Il nuovo *Manuale* risponde, in parte, anche alla raccomandazione del X Capitolo generale che chiedeva: «*[II] Superiore generale e il suo Governo propongano ai Governi di Circoscrizione linee guida per la nostra presenza nelle reti sociali, e ne verifichino periodicamente l'attuazione, per evitare abusi ed usi distorti della nostra identità istituzionale (apostolato e formazione)*».

3.2.7 Aggiornamento della “Guida Metodologica per l'elaborazione del Progetto Apostolico”

Nella prima seduta del nuovo team del CTIA, dall'8 all'11 febbraio 2016, i suoi membri hanno condiviso la necessità di aggiornare la *Guida* per farla diventare più semplice e concisa, facilitando e accelerando l'elaborazione dei Progetti apostolici circoscrizionali. A partire dai diversi suggerimenti ricevuti, la nuova *Guida* è stata aggiornata e approvata dal Governo generale l'8 ottobre 2016.

3.2.8 Organismi intercontinentali

Il coordinamento di iniziative apostoliche di interesse generale così come la promozione, lo stimolo e il controllo del coordinamento apostolico nelle Circoscrizioni appartiene al Governo generale. Quest'ultimo è stato, quindi, molto attento a questo aspetto del suo servizio, principalmente rinforzando e accompagnando i vari organismi intercontinentali già esistenti e con la creazione di nuovi organismi secondo il bisogno.

a) *Assemblea generale del CIDEP, São Paulo 2015*

La X Assemblea generale del CIDEP si è tenuta dall'8 al 14 novembre 2015 a São Paulo, in Brasile, e ha avuto un carattere straordinario, proprio come ci si aspetterebbe da un Capitolo generale straordinario come quello celebrato nel gennaio-febbraio 2015. Presenti all'Assemblea erano il Superiore generale, due membri del CTIA e Consiglieri generali, un rappresentante del SIF, il Segretario esecutivo del CIDEP, tutti i Superiori Maggiori e i DGA delle Circoscrizioni del CIDEP. A partire dal Capitolo generale, l'Assemblea ha riflettuto sul tema "*Tutto faccio per il Vangelo*", sempre cercando di tradurlo in progetti concreti nel contesto latino-americano.

L'Assemblea ha formulato e approvato il *Plan de Acción 2016-2018* per i successivi tre anni. Verso la fine dell'Assemblea, il Superiore generale ha annunciato che don Andrés Monroy è stato scelto come nuovo Segretario esecutivo del CIDEP con sede a Bogotá.

b) *Sospensione dell'operatività di GEC e CAP-ESW e coordinamento del suo lavoro affidato ad experimentum al CTIA*

Tenendo a mente l'obiettivo del nostro X Capitolo generale, è stata una preoccupazione costante del Governo generale fin dall'inizio del suo mandato quella di «*rinnovare lo slancio della nostra azione apostolica, la conversione di noi stessi, delle nostre comunità e strutture apostoliche*». La sensazione più diffusa sia tra i Superiori che tra i membri delle Circoscrizioni è stata che non molto è stato fatto da parte del GEC e del CAP-ESW, nonostante il fatto che questi due Organismi avessero un ben definito Statuto e organigramma. Il Governo generale, trami-

te il CTIA, ha riesaminato il funzionamento sia del CAP-ESW che del GEC attraverso contatti personali e con un questionario tra i Superiori Maggiori e i DGA di tutte le Circoscrizioni. In base alle discussioni e ai risultati del questionario, il Governo generale, nella riunione del Consiglio tenutasi dal 29 febbraio al 2 marzo 2016, ha deciso di sospendere l'operatività di questi due Organismi per un periodo di due anni, che termina proprio durante questo Intercapitolo. Durante questo tempo le attività del CAP-ESW e del GEC sono state coordinate dal CTIA. Una delle iniziative del CTIA stesso è stata l'organizzazione del citato Seminario internazionale "Pauline mission" per le Circoscrizioni del CAP-ESW a Mumbai (febbraio 2017).

c) *Breve valutazione degli organismi apostolici continentali CIDEP, CAP-ESW e GEC*

Organizzarci, specialmente a livello internazionale, è fondamentale per l'apostolato paolino. Nonostante le insistenze del Fondatore e le necessità dei nostri tempi, l'impressione generale è che non stiamo dando sufficiente importanza a questo aspetto del nostro apostolato. L'entusiasmo iniziale e il fervore con cui i nostri Organismi sono stati creati in periodi diversi stanno venendo meno poco alla volta. I motivi potrebbero essere molteplici: l'ignoranza delle loro finalità tra i membri, le strutture e le modalità del loro funzionamento, la mancanza di iniziativa, di interesse e di impegno da parte dei responsabili (Superiori Maggiori e DGA) nella promozione del nostro apostolato nelle Circoscrizioni grazie a tali Organismi, la mancanza di continuità e coerenza da parte degli incaricati e un costo superiore al rientro delle spese. Uno dei pensieri prevalenti tra i membri è che, mentre abbiamo bisogno di tali Organismi, questi dovrebbero avere strutture semplici e funzionali. In questo frangente, le parole profetiche del compianto don Silvio Pignotti diventano una sfida e un monito: «*Alcune opere apostoliche e anche talune Circoscrizioni andranno in coma profondo e irreversibile, a meno che non arriviamo subito a collaborare tra noi a livello internazionale...*».

4. ISTITUTI PAOLINI DI VITA SECOLARE CONSACRATA (IPVSC) E ASSOCIAZIONE COOPERATORI PAOLINI (ACP)

4.1 Istituti aggregati

Gli IPVSC o “Istituti aggregati” sono opera propria della Società San Paolo e il senso di tale affermazione è ancora tutta da scoprire da parte di noi Paolini, sia nella loro specifica natura di “secolarità”, sia nella loro appartenenza come parte integrante della Famiglia Paolina.

4.1.1. Le statistiche del 2016

Ecco una sintesi della situazione del personale degli IPVSC aggiornata al 2016:

Istituto Gesù Sacerdote

Novizi:	26
Professi temporanei:	29
Professi perpetui:	<u>197</u>
Totale:	252

Istituto Maria Santissima Annunziata

Novizie:	13
Professe temporanee:	32
Professe perpetue:	<u>401</u>
Totale:	446

Istituto San Gabriele Arcangelo

Novizi:	4
Professi temporanei:	13
Professi perpetui:	<u>32</u>
Totale:	49

Istituto Santa Famiglia

Novizi:	150
Professi temporanei:	368
Professi perpetui:	<u>2038</u>
Totale:	2556

4.1.2. Applicazione delle linee operative e raccomandazioni al Superiore Generale

La linea operativa 5.2.1 del X Capitolo generale chiede che il Superiore generale provveda all'aggiornamento degli Statuti degli IPVSC. Il Delegato del Superiore generale per gli IPVSC ha interpellato due esperti in materia, che hanno sconsigliato di procedere alla revisione per non perdere la loro attuale natura, così come è stata pensata dal Fondatore. Stante questa incertezza si è deciso di intervenire e aggiornare solo il "Direttorio" e non lo Statuto.

Nella seconda raccomandazione al Superiore generale² viene chiesto a quest'ultimo che *«chiuda definitivamente deroghe e concessioni ad tempus che hanno portato in alcune Circoscrizioni a sostituire il Delegato Paolino responsabile degli IPVSC con un Delegato laico degli stessi Istituti»*. Tale situazione esisteva, a nostra conoscenza, solo nella Provincia Italia, in cui il Delegato dell'Istituto San Gabriele Arcangelo era rappresentato da un laico. Questa situazione è stata regolarizzata nominando al suo posto un sacerdote paolino.

4.1.3 Le diverse attività

4.1.3.1 Cosa si è fatto in questi 3 anni verso gli IPVSC

In questo triennio si è provveduto, come da Statuto, alla nomina dei Delegati delle varie Circoscrizioni su proposta dei relativi Superiori Maggiori. Inoltre sono stati ammessi i candidati dei vari Istituti alla Professione perpetua, concessi gli indulti per lasciare l'Istituto e le dispense dai limiti di età, sempre come da Statuto.

Nelle visite alle Circoscrizioni sono stati, inoltre, incontrati i Delegati degli IPVSC, con cui si è instaurato un franco confronto sui problemi, l'organizzazione, l'animazione, la formazione e la gestione degli Istituti.

² Cfr. Atti del X Capitolo generale, p. 73.

4.1.3.2 Valutazione da parte dei Delegati

Da parte dei Delegati, sono state presentate alla Società San Paolo le seguenti considerazioni:

- * non si è ancora recepito il capitale che gli Istituti rappresentano per la Società San Paolo;
- * vi è poca conoscenza e stima reciproca;
- * mancano progetti concreti di Famiglia Paolina;
- * i Paolini peccano di autoreferenzialità;
- * occorre sfatare l'idea che l'impegno della Santa Famiglia è solo a livello spirituale;
- * c'è spazio per mettersi insieme a livello di proposta vocazionale;
- * prestare attenzione alla formazione integrale, con una rinnovata sensibilità vocazionale.

4.2 Associazione Cooperatori Paolini

I Cooperatori Paolini hanno avuto una parte importante nella nascita e nello sviluppo della Famiglia Paolina. Il Centenario della loro nascita, che si chiude il 30 giugno di quest'anno, è un momento di presa di coscienza del loro valore e motivo anche per rilanciare questa Associazione, riscoprendo la loro identità originaria voluta dal nostro Fondatore e rispondente ai bisogni dell'uomo di oggi. Attualmente esiste un unico Statuto *ad experimentum* per tutti i Cooperatori che fanno capo alle diverse Congregazioni della Famiglia Paolina e che scadrà nel gennaio 2019. Ricordiamo che, a fianco dell'unico Statuto, ogni Congregazione ha prodotto un proprio Direttorio che applica i principi dello Statuto alla propria realtà specifica.

4.2.1 Le statistiche del 2016

Non ci è dato di avere statistiche sui Cooperatori, anche perché dove essi sono presenti sono chiamati "Cooperatori Paolini" (facenti riferimento alla Società San Paolo e alle Figlie di San Paolo), "Cooperatori Paolini-Amici di Gesù Maestro" (Pie Discepole del Divin Maestro) e "Cooperatori Paolini-Amici del Buon Pastore" (Suore di Gesù Buon Pastore). Sottolineiamo che,

nonostante le suddette diverse denominazioni, vi è un accordo per cui ogni nome diverso da “Cooperatori Paolini” deve essere preceduto comunque da questa stessa espressione “Cooperatori Paolini”.

4.2.2 Le diverse attività

Nell’ambito dell’anno Centenario dei Cooperatori Paolini, il 30 giugno 2017 si è celebrata la sua apertura sia a Roma che nelle diverse Circoscrizioni. Si sta, inoltre, preparando l’Incontro internazionale dei Cooperatori Paolini, che si svolgerà tra Roma ed Alba dal 18 al 27 maggio 2018.

5. CASE DIPENDENTI

5.1 Considerazioni generali

Attualmente le Case dipendenti dalla Casa generalizia sono 5: Casa “Divin Maestro” di Ariccia, Casa “Don Giacomo Alberione” di Albano Laziale, Comunità “Canonico Chiesa” di Roma, Comunità del Vaticano e Casa di Monaco di Baviera (Germania).

Si è definita per ciascuna una identità e una configurazione chiara ed è stato elaborato un protocollo di questa identità, condiviso con tutti i membri di quella Casa (Comunità). Ogni Comunità ha, poi, elaborato un progetto di vita comunitario.

5.2 Casa “Divin Maestro” di Ariccia

Sono stati sostituiti, ad un anno dall’inizio del mandato del Governo generale, tutti i confratelli per conferire alla Comunità quella precisa identità che il Governo generale aveva individuato per essa. Alla Casa, infatti, è stata data ora un’identità e un volto più espliciti di casa di accoglienza e di preghiera, nonché di luogo deputato ad accogliere convegni. Dal 2014, inoltre, essa ha accolto ogni anno all’inizio della Quaresima gli Esercizi spirituali del Santo Padre e della Curia Romana.

Da settembre 2017 agli inizi di dicembre 2017 la struttura è diventata anche casa formativa, avendo accolto il gruppo di ju-

niores che hanno frequentato il 2^o *Corso di preparazione alla Professione Perpetua*.

Per venire incontro a tali molteplici esigenze, in questo ultimo anno è stato rifatto integralmente il sistema di riscaldamento e di produzione di acqua calda, che era ormai gravemente obsoleto e non più a norma.

5.3 Casa “Don Giacomo Alberione” di Albano Laziale

Anche nella Casa “Don Alberione” di Albano sono stati sostituiti tutti i membri.

L'identità della Casa è quella di comunità formativa. Ha ospitato da settembre a dicembre 2016 il gruppo juniores per il 1^o *Corso di Formazione alla Professione Perpetua* e, quest'anno, cioè da agosto 2017 ad agosto 2018, il Noviziato internazionale, che vede la presenza di 10 novizi.

Per rendere la Casa di Albano accogliente, si sono ritinteggiati gli ambienti, si è rifatto l'impianto elettrico e telefonico, si è installata la rete WiFi e si è proceduto al risanamento del piano terra, i cui muri, essendo a contatto col terreno, erano andati completamente marciti.

5.4 Comunità “Canonico Chiesa” di Roma

La missione della Comunità “Canonico Chiesa” è quella di servizio al Governo generale e alla Congregazione. In essa, infatti, sono inseriti confratelli che prestano servizio per il Governo generale. Parimenti, come servizio alla Congregazione, sono ospitati confratelli provenienti da alcune Circoscrizioni, che sono stati inviati a Roma dai loro Superiori Maggiori per conseguire un titolo accademico.

Si tratta di una Comunità variabile come numero di presenze. Nell'anno 2017-2018 la comunità è composta da 14 confratelli: 8 svolgono servizi per il Governo generale e 6 sono studenti. In precedenza la Comunità consumava i pasti nel refettorio della Casa di Roma (Provincia Italia). Da aprile 2016 essa consuma i pasti in un refettorio a parte della Casa generalizia, mentre alcuni pasti e alcuni momenti di preghiera e di festa sono vissuti insieme dai confratelli delle due comunità.

Anche questa Comunità, come le altre, ha un Progetto di vita e un Programma proprio.

5.5 Comunità del Vaticano

Nella Comunità del Vaticano risiedono 4 confratelli, due dei quali lavorano nel settore dei telefoni vaticani. La nostra comunità gode di buona fama in Vaticano per l'esemplarità e la professionalità dei nostri confratelli, circostanza che rappresenta una nota di merito in considerazione dell'ambiente in cui operano.

Per la Società San Paolo è molto importante mantenere questa presenza in Vaticano.

5.6 Casa di Monaco di Baviera (Germania)

Il Governo generale sta studiando il futuro di questa presenza in terra tedesca. Al momento è presente un solo confratello, che presta servizio pastorale nell'Arcidiocesi di Monaco di Baviera e che, oltre a produrre qualche piccolo prodotto editoriale, sarà attivo nell'organizzazione logistica della nostra partecipazione alla Fiera di Francoforte in diretto coordinamento col CTIA.

Aparecida, 16-17 febbraio 2018

INTRODUZIONE DEL SUPERIORE GENERALE ALLA PRESENTAZIONE DEL 2° SIEP

Il 2° *Seminario Internazionale degli Editori Paolini* (2° SIEP), svoltosi ad Ariccia dal 16 al 21 ottobre 2017, è stato organizzato dal Governo generale (a cura del CTIA) per riflettere sull'editoria paolina, in vista dell'aggiornamento, richiestoci dal X Capitolo generale¹, del Documento "Linee Editoriali, Contenuti, Destinatari dell'Apostolato Paolino", approvato dal Governo generale il 16 novembre 2005.

La realizzazione del 2° SIEP è stata opportuna, non solo per rispondere a un obiettivo pratico, ma anche per favorire una riflessione sul mondo editoriale nel contesto comunicazionale attuale, considerando i cambi che sono avvenuti nelle ultime decadi, specialmente con l'avvento delle tecnologie digitali e della comunicazione in rete.

Questo Incontro – a cui hanno partecipato il Governo generale, i Direttori generali di Apostolato, i Direttori Editoriali e alcuni Paolini e membri della Famiglia Paolina che in qualche misura sono coinvolti in un apostolato editoriale – è avvenuto 29 anni dopo la realizzazione di un 1° Seminario (1° SIEP), che fu l'inizio di una riflessione nuova a carattere internazionale sul Paolino editore.

In questo intervento farò alcune considerazioni, che ritengo opportune, sul 1° e sul 2° Seminario Internazionale degli Editori Paolini e presenterò anche una breve riflessione sul tema: "Pensiero, azione e organizzazione nella logica del Vangelo".

1. IL 1° SEMINARIO INTERNAZIONALE DEGLI EDITORI PAOLINI

Non è il caso di fare, in questo momento, una sintesi dettagliata del 1° SIEP. Voglio soltanto sottolineare che esso, svoltosi ad Ariccia-Milano dal 17 settembre al 2 ottobre 1988, ha affron-

¹ Cfr. X Capitolo Generale, Linea Operativa 1.1.2.

tato principalmente alcuni temi finalizzati alla situazione dell'editoria paolina di quell'epoca² in cui si vedeva la necessità di aprire il nostro apostolato alla multimedialità e sviluppare l'organizzazione (a livello circoscrizionale e internazionale)³. Tra le conseguenze pratiche di questo 1° Seminario possiamo segnalare la creazione del Comitato Tecnico Internazionale dell'Apostolato – CTIA (1988), degli organismi internazionali per area geografica (CIDEP – 1991; CAP/ESW e GEC - 1992) e del nuovo marchio (1991).

In continuità con la riflessione svolta in quel Seminario, il VI Capitolo generale (Ariccia, 15 marzo-16 aprile 1992), ha stabilito, nella III Priorità, di *«ampliare il nostro ambito di comunicazione del Vangelo, mediante un progetto globale multimediale che, attraverso la pianificazione e il coordinamento nazionale e internazionale di persone e mezzi, raggiunga tutti, specialmente i poveri, i lontani, le grandi masse»*. In una delle linee operative chiedeva che *«il Governo generale provveda la redazione di un “Manuale dell’Autorità nella Società San Paolo” che precisi ambiti, scadenze e competenze di ogni Autorità Canonica e Autorità Delegata – Superiori, Direttori dell’Apostolato e della Formazione, Segretari, Amministratori, etc. – con modalità di gestione e di controllo sia sui contenuti apostolici e formativi, sia sull’amministrazione. Il testo definitivo sia sottoposto all’approvazione*

² Il 1° SIEP costituisce ancora un punto di riferimento per la riflessione sul nostro apostolato, tralasciando, ovviamente, i dati statistici e i contesti comunicazionali ed ecclesiali di quell'epoca. Per l'approfondimento del concetto "Editore paolino" vale la pena leggere, degli Atti del Seminario, gli articoli: "Introduzione al Seminario Internazionale per gli Editori Paolini della Società San Paolo" (don Renato Perino), "I concetti di Editori-Editoria-Edizione di Don Alberione" (don Giancarlo Rocca) e "Com'è nata l'editoria di don Alberione e come si è sviluppata" (don Franco Pierini).

³ *«Organizzazione è una parola-chiave nel linguaggio alberioniano. Soltanto nel brevissimo Abundantes Divitiæ, per fare un esempio, ricorre almeno dieci volte. Si tratta di un'insistenza che comincia a presentarsi nei suoi scritti dal momento in cui le fondazioni sono diventate sufficientemente solide, e per poter progredire hanno bisogno di essere collegate organicamente sul piano nazionale e internazionale»* (Renato Perino, *San Paolo oggi vivente. Le "novissima verba" di don Giacomo Alberione sulla missione della Famiglia Paolina*, in http://www.paulus.net/doc/archivistorico/successori_2.pdf).

dell'Assemblea Capitolare»⁴. Ricordiamo che il *Manuale dell'Autorità* è stato approvato *ad experimentum* nel 1995 e, definitivamente, nel Capitolo generale del 2004, con il titolo *Servizio dell'Autorità nella Società San Paolo. Manuale*.

Due altre decisioni del VI Capitolo generale, che è utile evidenziare, sono state la realizzazione del "Seminario Internazionale sulla Formazione Paolina per la missione" (Ariccia, 12-23 ottobre 1994) e il "Seminario su Gesù, il Maestro" (Ariccia, 14-24 ottobre 1996). Inoltre è stata realizzata la tavola rotonda "Organizzazione apostolica e multimedialità alla luce della terza priorità del VI Capitolo generale", svoltasi ad Alba dal 7 al 9 ottobre 1992. Da questo Incontro è nata la lettera del Superiore generale di allora, don Silvio Pignotti, con il titolo "A proposito della Terza Priorità", che è stato un documento orientativo-programmatico inviato a tutti i responsabili delle Circoscrizioni.

Questo Documento fa riferimento, con alcune conseguenze pratiche, a vari temi specialmente riguardo all'organizzazione: «*La missione al centro di tutto; tutti e tutto per l'apostolato; la formazione per la missione; cultura dell'organizzazione imprenditoriale lavorando con progetti, obiettivi, manuale di funzioni, organigrammi; autorità canonica ordinaria e autorità canonica delegata; organizzazione a livello generale (CTIA), linguistico/continentale e circoscrizionale (Direttore generale dell'apostolato); collaborazione dei laici e con la Famiglia Paolina; assumere la multimedialità. Il modello aziendale di riferimento per l'apostolato paolino resta quello italiano (Periodici San Paolo) e di parte dell'America Latina*»⁵.

A distanza di tempo possiamo domandarci: quali sono i risultati concreti di tutti questi propositi? In un'analisi molto succinta possiamo dire che, senza dubbio, specialmente dopo il 1° SIEP la Congregazione (considerando le diverse realtà circoscrizionali) ha fatto passi avanti significativi nell'aspetto organizzativo, ad esempio nello stabilire la figura del Direttore generale dell'apostolato (con il suo Consiglio), nell'elaborazione del Progetto

⁴ VI Capitolo Generale, Linea Operativa 15.

⁵ *Il Paolino editore: 1914-2014*, intervento preparato da don Silvio Sassi (†14.09.2014) per la Fiera di Francoforte, 7-13 ottobre 2014, pubblicato nel *San Paolo – Anno 90 – n. 447 – Gennaio 2015*).

Apostolico circoscrizionale, preventivi e bilanci, organigramma e manuali di funzione, etc.

D'altra parte ha avuto dei *«limiti di capacità progettuale di fronte al passaggio dai mass media alla multimedialità e alla comunicazione in rete; confusione di ruoli da una parte e dall'altra tra i responsabili dell'autorità ordinaria e delegata; scarsa attenzione ai cambiamenti nelle modalità di diffusione e, soprattutto, nella ricerca di mercato e di analisi dei risultati effettivi dei nostri prodotti, etc.»*⁶. Va anche notato che, in generale, le Circoscrizioni non sono riuscite a elaborare un Iter Formativo sintonizzato con il Progetto Apostolico, causando un deficit di Paolini preparati per la nostra missione specifica. Riguardo alla necessaria sintonia tra apostolato e vita spirituale, poniamo alcuni dubbi chiedendoci se siamo riusciti a integrare spiritualità – preghiera – vita comunitaria – formazione – missione, facendo del Vangelo la luce per la nostra vita nella sua globalità.

2. IL 2° SEMINARIO INTERNAZIONALE DEGLI EDITORI PAOLINI

Quello che principalmente emerge dal 2° SIEP è la realtà dei cambi verificatisi nella cultura della comunicazione nelle due ultime decadi, specialmente con lo sviluppo delle tecnologie digitali e della comunicazione in rete. Approfondire e capire questo fenomeno è estremamente necessario per noi, che abbiamo questo ambito come parte integrante del nostro carisma. È dentro a questa realtà in profonda trasformazione che siamo chiamati ad annunciare Gesù Maestro, Via, Verità e Vita, cioè a penetrare tutto il pensiero e sapere umano col Vangelo, non parlando solo di religione, ma parlando di tutto cristianamente⁷.

Conoscere il contesto comunicazionale in cui dobbiamo sviluppare la nostra pastorale è imprescindibile, perché ciò non solo permette un aggiornamento del nostro apostolato, ma anche perché i cambi che si verificano rimbalzano, in certa misura, in

⁶ Silvio Sassi, *Incontro dei Direttori generali dell'apostolato di Europa*, Roma, Casa generalizia, 8-10 giugno 2009. Relazione tenuta il 9 giugno 2009.

⁷ Giacomo Alberione, *AD* 87-88.

tutte le dimensioni della vita paolina: nella vita comunitaria e spirituale, nella pastorale vocazionale e nella formazione, nell'organizzazione, nell'amministrazione e nell'economia ma anche nella metodologia di lavoro, nei nostri rapporti con la società e, infine, nel nostro stile di vita.

Riguardo all'editoria paolina situata in questo nuovo contesto comunicazionale, voglio indicare tre aspetti, che sono apparsi nel 2° SIEP e che ritengo importante sottolineare, perché siano oggetto di attenzione nel corso della presentazione dei contenuti di quell'Incontro.

2.1 L'identità dell'Editore Paolino, oggi

Il primo aspetto che ci deve far riflettere, dovuto ai cambi nel campo della comunicazione e che abbiamo approfondito nel 2° SIEP, riguarda l'identità del Paolino. «*La proposta ricorrente della domanda circa la nostra identità è certamente un motivo di consolazione, sia perché è necessario che ci interroghiamo spesso su ciò che siamo o che dovremmo essere, e sia perché i nostri giovani vogliono conoscere con precisione la loro identità in seno alla Famiglia religiosa cui sono incorporati*»⁸. Allora, si pone la domanda: come dobbiamo essere presenti con la nostra identità "paolina" nell'ambiente della comunicazione attuale e ancor più specialmente nelle reti digitali?

Siamo convinti che il Paolino «*trova la propria identità nel seguire Cristo fino a identificare la propria vita con la sua, sulle orme di Paolo che poteva dire: "Il mio vivere è Cristo" (Fil 1,21; cf Gal 2,20)*»⁹, assumendo questo impegno nel contesto della vita consacrata "paolina", in conformità a quanto propongono le Costituzioni. Situare l'identità paolina in questa prospettiva suppone necessariamente di far riferimento alla nostra vocazione di "editore"¹⁰, alla luce del senso che il nostro Fondatore ha dato a

⁸ Raffaele Tonni, *Lettera del Superiore generale "Identità della nostra vita religiosa"*, 8 settembre 1975.

⁹ Renato Perino, *San Paolo oggi vivente*, op. cit.

¹⁰ Occorre avere presente l'evoluzione, nella Congregazione, dall'idea di "autori" a quella di "editore". Cfr. Silvio Sassi, *Il Paolino Editore 1914-2014*, op. cit. Di don Valentino Gambi è opportuna la lettura dell'articolo

questo termine: «*Il Padre celeste ab æterno è l'Editore del Figlio...; il Divin Figlio, Editore del Vangelo...; lo Spirito Santo è l'Autore e l'Editore della Sacra Scrittura...; imitare Dio, Scrittore ed Editore. Maria è la Editrice del Verbo umanizzato...; Edizione ed Editrice è la Chiesa...; Maria è anche Madre, Maestra e Regina degli Editori e delle edizioni*»¹¹.

In questa ottica ogni Paolino è chiamato a essere un "editore", cioè qualcuno che abbia qualcosa da "dire" e da "offrire" riguardo al Vangelo. Questo richiama e mette in gioco, evidentemente, la testimonianza personale, sia come "uomo di comunicazione del Vangelo", sia utilizzando tutte le forme di comunicazione per annunziarlo a tutti i popoli.

Anche la nostra Congregazione nel suo insieme, come ci insegna Don Alberione, è una "editrice"¹². Tutti i settori dell'apostolato formano l'Editrice. Ad esempio: «*La libreria rispecchia tutto l'Istituto S. Paolo. È il punto di contatto fra di esso e il popolo; è il centro di diffusione di tutte le iniziative di apostolato paolino. È la Casa Editrice di Dio*»¹³. Evidentemente, non una semplice "casa editrice", ma una "casa" portatrice di un nuovo stile di vita apostolica e di un nuovo modo di evangelizzare inserito nella cultura della comunicazione. In conclusione, la domanda da farci è: come ci presentiamo e agiamo da "Paolini" nella cultura della comunicazione odierna in continuo cambio?

La Redazione (San Paolo, febbraio 1955) e della conferenza Ufficio Edizione d'Italia e rateale, trascritta in UPS III, 146-179.

¹¹ Giacomo Alberione, in *Vademecum*, n. *919.

¹² «*Sostanzialmente, sembra che l'evoluzione abbia mostrato l'esistenza di due linee diverse editoriali: la prima, di don Alberione, a carattere popolare, divulgativo, legata al sacerdozio come garanzia di autenticità, fatta in proprio, e che si sviluppa dalle origini dell'istituto sin verso il 1950; la seconda, che prende avvio dopo il 1945 e che considera predicazione anche la diffusione di testi altrui, come si fa per la diffusione del pensiero del Papa, dei vescovi, dei Padri della Chiesa. [...] Oggi, è chiaro, la predicazione non è più legata al sacerdote ed è ovvio considerare predicazione, almeno in senso lato se non alla pari, anche la diffusione del pensiero altrui, siano sacerdoti o laici*» (Giancarlo Rocca, *I concetti di Editore-Editoria-Edizione in Don Alberione*, in *Atti del Seminario Internazionale Editori Paolini*, Ariccia-Milano 17 settembre-2 ottobre 1988).

¹³ Giacomo Alberione, *UPS IV*, 162.

2.2 Il contenuto del messaggio

Il 2° SIEP ha mostrato che il futuro dell'editoria, nell'universo della comunicazione digitale verso la quale tutti i mezzi di comunicazione oggi convergono, non è solo nelle tecnologie ma, molto incisivamente, nei contenuti. Questa realtà, tra le altre cose, ci fa pensare al livello di attenzione che diamo alla nostra formazione, sia quella iniziale come quella continua. Fino a che punto diamo importanza allo studio nel senso di "studiosità"? Stiamo offrendo una "formazione integrale" ai nostri giovani, preparandoli a produrre contenuti e così a portare avanti la missione di "colore paolino"?

Purtroppo «l'accento posto sul funzionamento aziendale, quasi per un paradosso, ha lasciato in ombra la riflessione sui contenuti: in che modo ispirarsi a san Paolo caratterizza i contenuti della nostra editoria?»¹⁴. L'attenzione sui contenuti è fondamentale come primo passo per poi adattarlo alle diverse piattaforme comunicazionali. Come già chiariva Don Alberione a suo tempo, «la parola "edizione" ha molte applicazioni: edizione del periodico, edizione di chi prepara il copione per la pellicola, di chi prepara il programma per la televisione, di chi prepara le cose da comunicare per mezzo della radio. "Edidit nobis Salvatorem" dice la Liturgia»¹⁵.

Anche se il 2° SIEP ha dato enfasi all'ambiente digitale, abbiamo presente che la stampa è ancora il mezzo di comunicazione in cui la nostra missione si sviluppa maggiormente e ci sostiene anche economicamente. D'altra parte non possiamo dimenticare la radio e la televisione, che sono ancora canali che hanno una presenza significativa in molte realtà e che non possiamo scartare. La domanda, riguardo ai contenuti, diventa più radicale: siamo preparati ad offrire tali "contenuti" su qualunque piattaforma che ci si presenti come nuova opportunità?

Bisogna allora pensare seriamente alla formazione, a preparare i Paolini nei diversi ambiti delle scienze che riguardano la nostra missione: Bibbia, Comunicazione, Teologia, Sociologia ma

¹⁴ Silvio Sassi, *Il Paolino editore: 1914-2014*, op. cit.

¹⁵ Giacomo Alberione, *Prediche del Primo Maestro* 5, 1957, p. 137.

anche Psicologia, Pedagogia, Amministrazione, etc. Nell'ambito della Comunicazione, abbiamo bisogno di Paolini preparati anche per portare avanti i Centri Paolini di Studi in Comunicazione. Quattro di questi sono già in pieno funzionamento, mentre le Circostrizioni che hanno in progetto la realizzazione di centri simili occorre che fin da ora preparino Paolini per assumere questo specifico apostolato. Non possiamo, infine, dimenticare la sintonia che deve esserci tra Iter Formativo e Progetto Apostolico.

2.3 I rapporti umani

Siamo un'editrice "paolina", che ha bisogno di "editori paolini", non "a tavolino" ma pienamente inseriti nella realtà sociale ed ecclesiale per portare "contenuti" che rispondano alla necessità delle persone che cercano Dio. Il 2° SIEP ha dato enfasi all'aspetto delle "relazioni umane" come primo requisito per preparare e portare dei contenuti.

Trattasi di un atteggiamento pienamente paolino, ricordando, ad esempio, che l'apostolo Paolo, prima di scrivere le sue lettere, aveva un rapporto diretto con i suoi destinatari. A quest'aspetto dell'attività dell'editore già faceva riferimento il nostro Fondatore: «*L'ufficio edizioni studia i bisogni in cui si trovano attualmente la Chiesa e la società; scrive e suscita scrittori competenti, dirigendo ed ordinando la loro opera per il buon risultato, secondo lo spirito e la lettera delle Costituzioni*»¹⁶.

Creare relazioni con i destinatari è fondamentale, anche perché la comunicazione oggi diventa sempre più in rete, cioè, relazionale. A questo riguardo, possiamo ricordare le parole di papa Francesco nella *Evangelii Gaudium*, quando parla della necessità di un profondo rinnovamento missionario della Chiesa: «*Il primo momento consiste in un dialogo personale, in cui l'altra persona si esprime e condivide le sue gioie, le sue speranze, le preoccupazioni per i suoi cari e tante cose che riempiono il suo cuore. Solo dopo tale conversazione è possibile presentare la Parola, sia con qualche passo della Scrittura o in modo narrativo: l'amore personale di Dio che si è fatto*

¹⁶ Giacomo Alberione, *UPS III*, 131.

uomo, ha dato sé stesso per noi e, vivente, offre la sua salvezza e la sua amicizia»¹⁷.

La dichiarazione del X Capitolo generale ribadisce che «siamo Chiesa e vogliamo essere, con la Chiesa, una Congregazione in uscita», tenendo presente, evidentemente che «uscire verso gli altri per giungere alle periferie umane non vuol dire correre verso il mondo senza una direzione e senza senso»¹⁸. Per noi Paolini non si tratta di sprecare forze con progetti personali, dove ognuno fa quello che vuole, ma uscire a partire da un progetto pastorale che sia espressione della Congregazione, che organizzi risorse di persone e di mezzi in un progetto articolato che consideri le persone, le iniziative, i contenuti, i mezzi, i destinatari ma anche i rapporti umani, il lavoro in équipe, il contatto con il mondo ecclesiale e sociale. Riguardo a quest'argomento è opportuno ricordare anche che occorre cercare la comunione e la collaborazione con le istituzioni della Famiglia Paolina nel campo della spiritualità, ma pure dell'apostolato, della formazione, della pastorale vocazionale...

“Organizzare il bene”, insisteva Don Alberione, però considerando le persone, evitando di cadere in «una spersonalizzazione della pastorale che porta a prestare maggiore attenzione all'organizzazione che alle persone, così che li entusiasma più la “tabella di marcia” che la marcia stessa»¹⁹.

Per noi Paolini i primi luoghi di contatto con i nostri destinatari sono le nostre librerie, che non possono diventare soltanto punti di vendita ma, come ha affermato Don Alberione, «centro di cultura, sorgente di diffusione di santità, come templi di santificazione vostra e del mondo»²⁰. Diffusione di “santità”, non un mercato dove si vende di tutto, come se fosse un bazar.

Nelle riflessioni fatte durante il 2° SIEP è emerso che non possiamo dimenticare altri luoghi di contatto con il popolo, oggi presenti nella Congregazione: i Centri Paolini di Studi in Comunicazione, i convegni sui vari temi riguardanti la Comunicazio-

¹⁷ Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, n. 128.

¹⁸ *Ibidem*, n. 46.

¹⁹ *Ibidem*, n. 82.

²⁰ Giacomo Alberione, *Alle Figlie di San Paolo*, 34, p. 87.

ne o su altri temi (organizzati in alcune Circoscrizioni), i corsi sulla Bibbia (ad esempio, quelli organizzati dalla SOBICAIN); i centri culturali, il Festival Biblico, il *Bible Quiz*, il Centro Internazionale Studi Famiglia (CISF), etc.

3. PENSIERO, AZIONE E ORGANIZZAZIONE NELLA LOGICA DEL VANGELO

Dopo la realizzazione del 2^o SIEP, e considerando anche le tante iniziative che sono nate nella Congregazione dopo il 1^o Seminario, vedo opportuno trattare un tema che riguarda soprattutto le persone – i Paolini – che devono portare avanti i diversi progetti. È vero che Don Alberione ha insistito sull'organizzazione dell'apostolato. Infatti, tutti sappiamo com'è necessario stare attenti agli aspetti organizzativi e anche amministrativi, economici, di risorse materiali e pure professionali, etc. Tuttavia dobbiamo dare attenzione a tutto, essere attenti anche alla situazione del mercato ma avere allo stesso tempo molta cautela, perché il mercato stesso non ci "mangi", come già ha fatto con tantissime "ditte" in tutto il mondo.

Il nostro Fondatore già avvertiva che *«la Congregazione non dovrà mai abbassarsi al livello di un'industria, di un commercio; ma sempre rimanere all'altezza umano-divina dell'apostolato, esercitato con i mezzi più celeri e fecondi, in spirito pastorale... Chi si abbassasse al livello di un industriale, o di un commerciante, contribuirebbe ad una deviazione fatale. Non negoziazione, ma evangelizzazione»*²¹; *«non c'era bisogno di un istituto religioso per fare dell'industria! Non occorrono persone consacrate a Dio per fare del commercio!»*²². Queste avvertenze sono state riprese e ripetute da tutti i Superiori generali. Urge ascoltare questi avvertimenti che vengono già dal nostro Fondatore prima che sia troppo tardi!

È noto che un modello "radicalmente" aziendale, quando assunto per una Circoscrizione (e qui mi riferisco specificamente ai rapporti umani, che sono una realtà essenziale in qualunque

²¹ Giacomo Alberione, *CISP*, pp. 808-809.

²² Giacomo Alberione, *Haec meditare II*, 8 (1948), pp. 173-174.

istituzione), crea una scissione tra quei Paolini che sono valorizzati all'interno della struttura aziendale e quelli che, pur volendo esercitare l'apostolato paolino, sono messi fuori. La pratica ci ha fatto vedere che la ricerca di un'organizzazione "totalmente" efficace ed efficiente con l'enfasi sfrenata sulla professionalità causa a una istituzione religiosa più danni che benefici.

Osservando tale realtà, uno dei motivi che danneggiano l'istituzione religiosa è il fatto che si passa a vedere la vita e la missione più nella logica del mercato che nella logica del Vangelo. In questa prospettiva, il primo ambito a soffrire è quello dei rapporti umani, perché si apre alla possibilità di generare tensioni e rotture: le relazioni non sono più quelle tra fratelli ma diventano più simili a quelle che esistono tra capo e suddito; il fondamentale lavoro in sinergia cede il posto alla competizione; la partecipazione è sull'efficienza e non sulla consegna di una vita alla missione; i contenuti delle edizioni non sono tanto basati sulla "pastoralità", quanto su quello che si vende (anche se è necessario prestare attenzione a questo aspetto per la sopravvivenza del nostro apostolato), etc.

Ci vuole molta attenzione alle relazioni umane interne. Vale la pena di riflettere su quello che, recentemente, ha detto papa Francesco ai consacrati: *«La vita frenetica di oggi induce a chiudere tante porte all'incontro, spesso per paura dell'altro – sempre aperte rimangono le porte dei centri commerciali e le connessioni di rete –; ma nella vita consacrata non sia così: il fratello e la sorella che Dio mi dà sono parte della mia storia, sono doni da custodire. Non accada di guardare lo schermo del cellulare più degli occhi del fratello, o di fissarci sui nostri programmi più che nel Signore. Perché quando si mettono al centro i progetti, le tecniche e le strutture, la vita consacrata smette di attrarre e non comunica più; non fiorisce perché dimentica "quello che ha dissotterrato", cioè le radici»*²³.

Ci vuole equilibrio! Un altro aspetto riguarda la difficoltà, che si vede in alcune Circostrizioni, di includere nel Progetto Apostolico tutte le iniziative, non solo quelle che sono all'interno di

²³ Papa Francesco, *Omelia nella Messa della Festa della Presentazione del Signore nella XXII Giornata Mondiale della Vita Consacrata*, 2 febbraio 2018.

una struttura aziendale, ma anche le altre attività paoline che potrebbero essere molto bene integrate nell'insieme del Progetto stesso. Di questo fatto avevamo già parlato con i Direttori generali dell'apostolato in occasione del 2° SIEP.

Abbiamo ricordato, in quella sede, che la figura del Direttore generale, quale autorità delegata, non è solo quella della gestione delle risorse umane e materiali, ma anche di animatore, di promotore di una comunicazione che umanizzi e favorisca il lavoro in équipe e l'unità nell'apostolato, coinvolgendo i Paolini e i laici collaboratori. Se la funzione di un Direttore generale fosse soltanto quella di un "gestore", potrebbe non essere necessariamente un Paolino. Questo servizio è assunto giustamente da un Paolino perché questi possa portare il "colore paolino" anche nei rapporti umani, nelle nostre strutture, nella metodologia di lavoro, etc.

È opportuno considerare quanto afferma il primo articolo delle nostre Costituzioni: «*Con libera risposta all'appello dello Spirito Santo, abbiamo deciso di seguire Gesù Cristo, dedicandoci totalmente a lui e ci siamo uniti come sue membra in fraterna comunione di vita, per essere segno e testimonianza del suo amore, nella congregazione della Società di San Paolo*»²⁴. Questo suppone di lasciarsi illuminare dal Vangelo!

Nel Vangelo Gesù ci dice: «*Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti*» (Mt 20,25-28). Il Vangelo è l'unico cammino per salvare il senso della vita religiosa e per assumere un cammino di vera umanizzazione.

L'VIII Capitolo generale ha prodotto una bella Dichiarazione dal titolo "Una Opzione Apostolica Preferenziale: Umanizzare per cristianizzare", che, a un certo punto, afferma: «*Poiché nel mondo attuale prevalgono i segni di una fortissima crisi di umanità, la nostra missione di evangelizzatori assumerà come opzione apostolica*

²⁴ Cost. e Dir., Art. 1.

preferenziale l'impegno ad umanizzare la società»²⁵. Ricordiamo che l'umanizzazione della società comincia umanizzandola a partire dal di dentro, cioè a partire dalle persone e dalle strutture che sono a servizio dell'evangelizzazione.

In questo senso è necessario che la preghiera e l'Eucaristia, che fanno parte della nostra vita quotidiana, scendano nel concreto, penetrino nelle relazioni umane: «[...] Il culto od orazione da una parte è un dovere tra i fondamentali verso Dio, dall'altra è un mezzo indispensabile per ottenere le grazie necessarie alla salute eterna. Impregnare tutta la nostra vita, stampa, predicazione, educazione, di questa convinzione sarà un grande merito, una luce vivificante, una virtù indispensabile»²⁶.

Urge cercare un equilibrio tra spiritualità, formazione, vita apostolica, organizzazione e valorizzazione delle persone. Sarà possibile? In questo cammino è fondamentale la figura del Superiore di Circostrizione e del suo Consiglio. Essi devono essere i primi a lavorare nell'animazione e aiutare i confratelli nel cammino di "umanizzare per cristianizzare" la Congregazione – alla luce del Vangelo – perché questa, come vera "editrice paolina", possa dare la sua parte nell'umanizzazione e nella cristianizzazione anche della società.

Aparecida, 20 febbraio 2018

²⁵ VIII Capitolo generale, Dichiarazione: "Una Opzione Apostolica Preferenziale: umanizzare per cristianizzare".

²⁶ Giacomo Alberione, CISP, p. 29.

PROGRAMMAZIONE DEL GOVERNO GENERALE

Questa sezione presenta gli impegni assunti dal Governo generale sia riguardo ad alcune linee operative che ancora non sono state messe in pratica sia in riferimento ad altre iniziative che sono nate dalla riflessione fatta durante l'Assemblea intercapitolare. Vi sono, inoltre, le raccomandazioni al Governo generale dei Superiori Maggiori, Delegati e Rappresentanti, nate dalle loro riflessioni personali. Anche se alcune idee si ripetono, le presentiamo qui in forma integrale perché, in certa misura, evidenziano le aree in cui il Governo generale dovrà mettere la sua attenzione nel suo servizio di animazione della Congregazione fino al termine del suo mandato.

IMPEGNI DEL GOVERNO GENERALE

1. Area Comunità-Spiritualità-Famiglia Paolina

- Insistere sulla comunità come luogo di esperienza di Dio e di fraternità, che trova nella Parola e nell'Eucaristia la forza per creare sinergia in vista della missione.
- Insistere nell'animazione delle Circoscrizioni, affinché ogni comunità abbia un progetto con una chiara identità "paolina" che sappia coinvolgere i suoi membri nelle diverse attività comunitarie, formative e apostoliche.
- In riferimento alla Linea operativa 3.1.4 del X Capitolo generale, studiare la possibilità di iniziare a Parigi una comunità internazionale di studenti professi perpetui.
- Rinforzare la dimensione di internazionalità della Congregazione attraverso lo scambio di confratelli, secondo le necessità valutate dal Superiore generale.
- Dare continuità allo studio della geografia della Congregazione, in modo particolare in riferimento alle Circoscrizioni India-Nigeria-Gran Bretagna-Irlanda e Colombia-Ecuador-Panamá.
- Riguardo alla Famiglia Paolina, cercare la collaborazione nel campo della pastorale vocazionale, della formazione e del-

l'apostolato. Celebrare insieme i 100 anni dalla morte di Maggiorino Vigolungo e l'Anno Vocazionale Paolino (25 gennaio 2019 – 25 gennaio 2020).

2. Pastorale vocazionale e formazione

- Organizzare, alla luce del 2° SIEP, un secondo “Seminario della Formazione per la missione” nell'autunno del 2019.
- Dopo tale Seminario, organizzare una settimana di formazione in ogni area geografica della Congregazione per la formazione dei formatori.
- Preparare strumenti di animazione per l'organizzazione e la celebrazione dell'Anno Vocazionale Paolino.
- Far conoscere attraverso sussidi preparati dal SIF la figura di Maggiorino Vigolungo nell'anno centenario della sua morte (2018), come modello da proporre ai giovani per la promozione della vocazione paolina.

3. Apostolato

- Finalizzare il documento “Linee editoriali. Identità, contenuti e interlocutori dell'apostolato paolino” (Linea operativa 1.1.2).
- Portare a compimento la redazione del documento “Piano di formazione per Paolini e laici collaboratori nell'apostolato” (Linea operativa 1.2.3).
- Aggiornare i documenti “Criteri per gli sviluppi multimediali San Paolo” e “Guida per l'elaborazione del Manuale delle procedure”.
- Dare continuità ai lavori della commissione per i Centri Paolini di Studio in Comunicazione, promuovendone la mutua collaborazione.
- Dare continuità allo studio sull'identità e operatività degli Organismi internazionali dell'apostolato (GEC, CIDEP, CAP-ESW).
- Dare continuità allo studio sull'aggiornamento della normativa della Società San Paolo.

4. Case Dipendenti

- Consolidare l'identità di ogni Comunità.

5. Istituti Paolini di Vita Secolare Consacrata

- Sistemare e organizzare l'archivio degli IPVSC in Casa Generalizia.
- Insieme al SIF elaborare delle linee comuni generali sulla formazione dei membri degli IPVSC nelle varie tappe.
- Elaborare un manuale pratico per i Superiori Maggiori e per i Delegati degli IPVSC riguardo al loro servizio di animazione e guida.
- Preparare un rituale valido per le varie tappe formative.
- Nel corso delle Visite del Governo generale promuovere incontri di animazione con i Delegati e i membri degli IPVSC.
- Continuare lo studio delle normative proprie degli IPVSC.

6. Cooperatori Paolini

- Procedere alla revisione dello Statuto.
- Sviluppare la sensibilità dei Paolini verso i Cooperatori Paolini.

7. Economato generale

- Accompagnare le Circoscrizioni nell'analisi dei bilanci, fornendo le informazioni che si ritengono utili al loro cammino.

8. Segreteria generale

- Procedere alla riorganizzazione dell'archivio corrente e storico della Congregazione.
- Preparare e inviare ai Segretari di Circoscrizione un vademecum sulla loro attività in riferimento ai rapporti con la Segreteria generale.

9. Spiritualità paolina

- Valutare e ripensare la struttura e il servizio del Centro di Spiritualità Paolina.

- Offrire sussidi per mezzo della Postulazione al fine di aiutare le Circoscrizioni a diffondere la conoscenza delle figure dei “santi” paolini.

RACCOMANDAZIONI DEI SUPERIORI MAGGIORI, DELEGATI E RAPPRESENTANTI CIRCOSCRIZIONALI

- Il nostro gruppo è molto grato al Governo Generale per il suo approccio spontaneo e da un approccio non gerarchico. Il rapporto di reciproco scambio tra il Governo generale e le Circoscrizioni è abbastanza evidente. La presenza diretta di don Valdir José De Castro in diverse Circoscrizioni ha creato un senso di positività all’interno della Congregazione. Speriamo che il Governo generale continui a incoraggiare tutte le Circoscrizioni a progredire anche quando l’orizzonte non sembra offrirci tante speranze.
- Riattivare il Centro di Spiritualità Paolina.
- Incentivare i Centri di Studio.
- Organizzare un seminario internazionale sulla formazione per metterci in sintonia con le riflessioni e le luci che ci sono venute dal 2º SIEP in merito alla formazione dei Paolini.
- Ridinamizzare o ristrutturare gli Organismi internazionali in modo che contribuiscano ad essere un vero editore multimediale.
- Preparare delle schede di accompagnamento per esercizi spirituali e ritiri mensili.
- Incentivare l’animazione da parte dei Consiglieri generali durante le visite nelle Circoscrizioni.
- Fornire degli abstract/sommari dei documenti prodotti dal Governo generale.
- Promuovere un “Progetto Africa” per coordinare e aumentare la nostra presenza in quel Continente a livello missionario e apostolico.
- Predisporre, tramite il Centro di Spiritualità Paolino, dei sussidi di animazione per gli Istituti Aggregati e i Cooperatori Paolini.

DISCORSO FINALE DEL SUPERIORE GENERALE

Carissimi fratelli,

stiamo concludendo i lavori dell'Assemblea Intercapitolare, che è stata veramente un "tempo di grazia", un forte tempo di fraternità, di condivisione, di preghiera, di valutazione del cammino fatto dalla nostra Congregazione specialmente in questi ultimi tre anni, un tempo di riflessione sulla situazione attuale e di progettazione verso il futuro. In questi giorni, accanto al Santuario di Aparecida e sentendo la materna protezione della Vergine Maria, abbiamo potuto vedere da vicino i segni delle luci e delle ombre presenti nella nostra vita personale, comunitaria, congregazionale, ecclesiale e sociale.

Dopo avere visto, insieme, più profondamente gli aspetti importanti della realtà della nostra Congregazione, riconosciamo la nostra "debolezza in tutto" e usciamo da questo incontro nella certezza che non riusciremo a superare i nostri limiti e ad affrontare le sfide dell'evangelizzazione oggi se non ci lasceremo guidare dallo Spirito del Signore.

Come "apostoli comunicatori e come consacrati" vogliamo, prima di tutto, affidarci alle mani di Gesù Maestro, Via, Verità e Vita. Infatti, abbiamo ripetuto molte volte in questo Intercapitolo che, senza l'incontro con Lui, non troveremo la luce per il nostro cammino. Come discepoli e missionari di Gesù Cristo vogliamo camminare uniti a Lui, in modo che possiamo ascoltarlo – considerando che "discepolo" è colui che ascolta! – e assumere uno stile di vita che ci porti a testimoniare il Vangelo con autorevolezza nella cultura della comunicazione, affinché in Lui i nostri interlocutori abbiano vita: *«Io sono la Via, la Verità e la Vita»* (Gv 14,6).

Infatti, soltanto nell'incontro con Gesù potremo vincere le tentazioni dell'individualismo, delle divisioni all'interno delle nostre comunità, della logica del mercato che ci porta alla competizione, del sentimento di rassegnazione, etc. Soltanto nell'incontro con il Maestro troveremo la forza e la speranza per vivere in pienezza la nostra vocazione paolina.

Con questi sentimenti, e nella dinamica missionaria che ha spinto l'apostolo Paolo e il Beato Giacomo Alberione, vogliamo continuare fermi nella scia dell'obiettivo del X Capitolo generale: «*Tutto faccio per il Vangelo*» (1Cor 9,23). *Attenti ai segni dei tempi, rinnovare lo slancio della nostra azione apostolica convertendo noi stessi, le nostre comunità e le nostre strutture apostoliche per arrivare a tutti, specialmente alle periferie, servendosi anche dei linguaggi della comunicazione*».

Presento di seguito alcuni spunti che ritengo importanti avere presente a chiusura della nostra Assemblea capitolare, dopo la quale ognuno di noi tornerà nella sua sede portando con sé le esperienze di questi giorni, per dare continuità al suo servizio di animazione della propria Circoscrizione.

1. È stato un punto fermo nelle riflessioni di questi giorni che ognuno di noi comincia a fare tutto per il Vangelo prima di tutto attraverso la sua testimonianza personale, nei suoi rapporti umani con i confratelli di comunità e con i laici che collaborano nelle nostre opere apostoliche, e nell'apertura alla multiculturalità. Speriamo che la duplice mensa della Parola di Dio e dell'Eucaristia, che celebriamo ogni giorno e che edifica la comunità, non si riduca a un momento formale di preghiera, ma che sia per tutti noi la fonte cui attingere per ravvivare il dono ricevuto, per accrescere la forza apostolica e per superare ciò che crea divisione¹.

In questo cammino, tutti i Paolini siano valorizzati, tanto coloro che vivono attivamente i diversi impegni (comunità, opere apostoliche, pastorale vocazionale, formazione, amministrazione, animazione degli Istituti Paolini e dei Cooperatori, etc.) come quelli che, a causa della malattia, vivono l'apostolato della sofferenza.

“Fare tutto per il Vangelo” è vivere anche in una collaborazione umana e materiale, in una concreta solidarietà tra le Circoscrizioni, cercando il bene della nostra missione che ha il mondo come parrocchia.

¹ Cfr. X Capitolo generale, *Priorità 2.2.*

2. Abbiamo ricordato che per “rinnovare lo slancio della nostra azione apostolica”, come afferma l’obiettivo dell’ultimo Capitolo generale, occorre la conversione di noi stessi, delle nostre comunità e delle nostre strutture apostoliche. Siamo consapevoli di questa necessità, che diventa condizione imprescindibile per arrivare a una vita nuova in tutti i sensi. Nella qualità di primi animatori delle vostre Circoscrizioni, vi invito, cari Superiori e Delegati, ad andare incontro ai nostri confratelli che sono a voi affidati con un messaggio di “conversione”, una conversione che nasca dall’incontro con il Vangelo, che è Gesù stesso. Insistete, soprattutto, nella conversione non solo del cuore, ma anche della mente, che è fondamentale per portare avanti il lavoro di evangelizzazione con il nostro carisma specifico.

Riguardo a ciò, già così avvertiva il nostro Fondatore: «*Non avere la testa gretta, piccola, e vedere soltanto il proprio buco. Sentire e cercare di aiutarsi anche fra casa e casa. Quando c’è la testa piccola e gretta c’è da dubitare se c’è la vocazione, perché si vive di egoismo, non si vede che noi stessi e qualche piccolo circolo di persone attorno. [...] Grande cuore! Cuore dell’Apostolo, cuore di Gesù! Dilatare il cuore!*»². Chiediamo al Maestro una mente aperta, che ci aiuti a scrutare i segni dei tempi, nell’ambito della Chiesa, della cultura della comunicazione, della società, etc.

3. Abbiamo visto la necessità di tornare sempre a riflettere sull’identità del Paolino. In questo Intercapitolo è stata sottolineata l’importanza di recuperare il senso del Paolino come “editore” a partire dalla visione teologica lasciataci in eredità da Don Alberione: che tutti possiamo ripensare e valorizzare la nostra identità dal punto di vista dell’“editore” (che consiste, nella sua essenza, nel dare Gesù Maestro, Via, Verità e Vita al mondo, nello stile di san Paolo), spinti da una spiritualità incarnata, portando il messaggio di salvezza a tutti, specialmente ai lontani e ai poveri.

In questa visione, e avendo presente la complessa realtà comunicazionale attuale, la domanda che dobbiamo porci, forse, non è tanto “come evangelizziamo nella cultura della comunica-

² Giacomo Alberione, *Spiegazione delle Costituzioni* (1962), p. 83.

zione, oggi”, ma “qual è la nostra identità ‘paolina’ nell’universo della comunicazione”, che è diventato un ambiente vitale aperto a tutte le persone. Che questa domanda riguardo alla nostra identità sia oggetto di continua riflessione.

4. Nonostante la limitazione del tempo, abbiamo preso in considerazione il 2° *Seminario Internazionale degli Editori Paolini* svoltosi nell’ottobre scorso. Abbiamo ricordato che il 1° SIEP era centrato sulla necessità di una più grande apertura del nostro apostolato alla “multimedialità” e sulla dimensione della “organizzazione”. Ci siamo resi conto che dietro a questi due fronti c’era un modello di comunicazione predominante in quell’epoca (1988), che partiva da un centro emittente, in genere conosciuto e rivolto a senso unico a dei recettori, normalmente sconosciuti. Si tratta di un sistema che ancora, evidentemente, non è sparito.

Il 2° SIEP (2017) ci ha fatto vedere, però, che la comunicazione con l’arrivo delle tecnologie digitali in rete non dipende tanto da un emittente quanto piuttosto da un recettore, dalla sua decisione di accogliere l’altro. In altre parole, la comunicazione potrà essere reciproca e sarà efficace solo quando faremo sì che l’altro ci accolga, che si “incorpori” alla nostra alterità. Abbiamo visto che è necessario, dunque, un cambiamento radicale rispetto alla struttura che si fonda sull’unilateralità dell’emittente verso il ricevente.

Il 2° Seminario degli Editori ci ha aiutato a vedere più profondamente che il mondo comunicazionale, specialmente con l’arrivo delle reti digitali, sta cambiando radicalmente il mondo delle relazioni umane, e questo ci chiama ad essere attenti, audaci e creativi nella nostra missione.

5. Il documento “Linee Editoriali”, alla cui bozza avete dato preziosi suggerimenti, saranno la guida per l’apostolato di tutta la Congregazione dopo la sua approvazione da parte del Governo generale. Tutti voi siete fin da ora invitati caldamente a diffondere questo documento – insieme al contenuto del 2° SIEP – nella vostra Circoscrizione e ad animare i nostri confratelli a mettere in pratica i suoi orientamenti, perché il rinnovamento non resti solo una parola (o un documento...) in più, ma, si trasformi in una realtà.

Evidentemente non basta avere un documento in mano. Occorre che ci si apra allo Spirito, perché ci guidi dove Lui vuole. A questo riguardo vi ricordo un interessante passaggio del Documento del Capitolo Generale Speciale: «*La Congregazione, come la Chiesa, deve continuamente rinnovarsi e purificarsi nello Spirito Santo (GS 21); non solo, ma deve continuamente domandarsi che cosa dice lo Spirito a lei, piccola chiesa (cf Ap capp. 2ss). Rimanendo in tal modo in ascolto e disponibili alla sua presenza creatrice e operativa, dobbiamo aprirci al carisma che il Fondatore ha trasfuso nella Congregazione, accogliendolo in modo vitale e dinamico, così che le tensioni inevitabili fra passato e presente, fra tradizione e rinnovamento, fra strutture e carismi diventino spinta di avanzamento verso le mete della nostra vocazione e missione*»³. Che possiamo tutti ascoltare attentamente la voce dello Spirito del Signore e perscrutare i segni della sua presenza nel nostro cammino!

6. Si è sentito durante questo Intercapitolo il desiderio di tutti – come afferma la Dichiarazione del nostro X Capitolo generale – di voler essere con la Chiesa una Congregazione in uscita⁴, una Congregazione discepolo di Gesù e, pertanto, missionaria. In questa prospettiva, urge superare il pericolo di una Congregazione “autoreferenziale” per farla diventare sempre più “missionaria”. Come chiarisce papa Francesco in una affermazione molto vicina al pensiero del nostro Fondatore, «*la pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del “si è fatto sempre così”*». A questa affermazione egli aggiunge: «*Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità*»⁵.

In questo movimento di “uscita”, possiamo mettere in pratica il nostro 2° SIEP che ha evidenziato due azioni che devono essere presenti nell’attività del “Paolino editore”, cioè, quella di non solo portare del “contenuto”, ma prima di tutto di “creare relazioni con i nostri interlocutori”.

³ Capitolo Generale Speciale, n. 44.

⁴ Cfr. X Capitolo generale, Dichiarazione “*Evangelizzare oggi nella gioia come apostoli comunicatori e come consacrati*”.

⁵ Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, n. 33.

Sia questa una motivazione per valorizzare sempre di più le nuove iniziative che nascono nella Congregazione, cioè, i Centri di Studi in Comunicazione, i centri culturali, le librerie come veri centri di evangelizzazione e di cultura, i corsi biblici organizzati dalla SOBICAIN, eventi come il Festival Biblico e il *Bible Quiz*, etc. Che possiamo davvero muovere dei passi avanti in questo cammino di apertura!

7. L'aspetto della "organizzazione" del nostro apostolato è stato certamente valorizzato in questo nostro incontro, ma siamo stati avvertiti del pericolo di ridurre le opere apostoliche a delle "aziende" come tante altre, cioè a delle realtà meramente industriali e commerciali. Urge vigilare perché la logica del mercato non prenda il posto della logica del Vangelo nelle strutture apostoliche e nei rapporti personali. Il lavoro in équipe in sinergia, cioè, il "pensare insieme", è un cammino imprescindibile per affrontare le difficoltà di ogni tipo, anche quelle economiche. In questa prospettiva possiamo leggere e mettere in pratica quello che dice la priorità 4.1 del X Capitolo generale: «*Agire con professionalità e povertà paolina in tutti i settori della nostra amministrazione e lavorare in équipe per salvaguardare trasparenza, corresponsabilità e accuratezza*».

Ancora nell'ambito dell'organizzazione vogliamo fare un riferimento agli organismi internazionali (CTIA, CIDEP, CAP/ESW, GEC) che in questo momento ripensano la loro struttura e la loro operosità, perché possano continuare, in forma più efficace, ad aiutare le nostre Circoscrizioni nella collaborazione apostolica.

8. Usciremo da questa Assemblea ancora più consapevoli che per rinnovare lo slancio della nostra missione apostolica occorre anche investire nella preparazione dei nostri membri. Vale la pena di ricordare che l'Intercapitolo di New Delhi, realizzato nel 2001, già constatava che nella nostra Congregazione persiste «*una mentalità restia al cambiamento e incurante del necessario aggiornamento che rafforza lo "statu quo". In alcuni casi stiamo raccogliendo i frutti di una formazione incolore e generica, povera nello studio del Fondatore e del nostro carisma: scarso apprezzamento della vita consacrata, problemi d'identità paolina, individualismo, debole senso di*

*appartenenza, poco entusiasmo e persino poco amore alla Congregazione»*⁶. Fino a quando ci troveremo a questo stesso punto? Allora, insistiamo che è imprescindibile investire nella formazione – iniziale e permanente – dei nostri membri.

Guardando la realtà formativa della Congregazione, vediamo che urge impostare una formazione paolina integrale, che porti a un vero processo di crescita umano-spirituale, di impegno apostolico e di “impaolinamento”: impaolinarsi per “cristificarsi”. Il SIF è l’organismo del Governo generale che sarà accanto alle Circoscrizioni per accompagnarle, affinché il “colore paolino” sia presente nell’Iter Formativo e nella pratica.

La decisione di realizzare il 2° Seminario sulla formazione per la missione, due anni dopo la realizzazione del 2° Seminario Internazionale degli Editori Paolini, sarà un’opportunità straordinaria per riflettere sulla realtà della formazione nella nostra Congregazione e per cercare risposte concrete per una “formazione rivolta alla missione” in un mondo sempre più globalizzato e in continua trasformazione.

9. La Pastorale Vocazionale è stata anche un tema presente nel nostro Intercapitolo, che si rivela una situazione da affrontare con attenzione, pazienza e creatività. È un problema già antico che, in ogni epoca, ha fatto pensare. Nel 1972 l’allora Superiore generale don Luigi Damaso Zanoni scriveva: «*Oggi vi è crisi generale di vocazioni. Questa è una realtà che non possiamo ignorare, ma non possiamo nemmeno rifugiarci tranquillamente sotto questa scusa, per sottrarci alla nostra responsabilità. Se ci sono più difficoltà, dobbiamo avere più fede, pregare di più, essere testimoni più autentici della nostra vita religiosa: più poveri, più umili, più soprannaturali*»⁷. Valgono ancora questi consigli!

Evidentemente, ci vuole una Pastorale Vocazionale rivolta ai giovani di oggi, denominati “millennials”, giovani che il Signore continua a chiamare per lavorare nella sua vigna.

⁶ Pietro Campus, *Lettera del Superiore generale “Il servizio dell’autorità”*, 31 maggio 2001.

⁷ Luigi Zanoni, *Anno di Preghiere per le vocazioni, San Paolo*, dicembre 1972, n. 12.

Certamente il prossimo Sinodo dei Vescovi, che si svolgerà nell'ottobre del 2018 e che avrà come tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale", offrirà dei sussidi che ci aiuteranno ad approfondire e ad affrontare questa realtà. Sarà anche molto opportuno l'Anno Vocazionale 2019/2020 – deciso nell'ultimo Incontro dei Governi Generali della Famiglia Paolina e che vivremo proprio a livello di Famiglia Paolina – per il quale dovremo fare tutto lo sforzo necessario perché produca molti frutti.

10. Nei nostri lavori abbiamo anche avuto presente che non siamo da soli nella Chiesa, ma facciamo parte della Famiglia Paolina. Continua la sfida di cercare la collaborazione più stretta con le Congregazioni femminili, sia nel campo della pastorale vocazionale che in quello della formazione e dell'apostolato. Riguardo agli Istituti Paolini di Vita Secolare Consacrata, ricordiamo che sono "opera propria" della Società San Paolo. Essi, pertanto, devono essere da noi valorizzati; i loro membri devono essere accompagnati da noi con ogni premura; la loro vocazione deve essere continuamente diffusa. All'Associazione Cooperatori Paolini, che celebrano cento anni della loro storia, sia dato il giusto valore e la dovuta promozione.

* * *

Carissimi, che tutti noi nel nostro servizio di animazione possiamo guardare avanti con speranza, cercando di aiutare i nostri confratelli a superare ogni tipo di rassegnazione dinanzi ai problemi di oggi, un sentimento che nelle ultime decadi sta invadendo la vita consacrata – e che è anche presente in qualche ambiente della nostra Congregazione – e che per diverse volte è stato oggetto di riflessione di papa Francesco. In una di queste occasioni egli ha affermato: «*Gesù, proclamando le beatitudini viene a scuotere quella prostrazione negativa chiamata rassegnazione che ci fa credere che si può vivere meglio se evitiamo i problemi, se fuggiamo dagli altri, se ci nascondiamo o rinchiudiamo nelle nostre comodità, se ci addormentiamo in un consumismo tranquillizzante*». Occorre vincere «*quella rassegnazione che ci porta a isolarci da tutti, a dividerci, a separarci, a farci ciechi di fronte alla vita e alla*

sofferenza degli altri»⁸. Dunque, occorre cominciare l'evangelizzazione a partire dalle nostre comunità, una evangelizzazione che generi misericordia, gioia e coraggio.

Ognuno di voi possa portare il servizio di animazione nella vostra Circoscrizione con fede, amore e speranza, con quella stessa speranza che i santi hanno saputo portare nel cuore, come ci mostrano anche gli stessi santi che nella Famiglia Paolina ci hanno preceduto.

Gesù Maestro, per l'intercessione di Maria, Regina degli Apostoli – che nel Santuario accanto a noi è venerata come Nostra Signora Aparecida – sia la luce della nostra vita, in modo che possiamo camminare con ardore apostolico, sui passi dell'apostolo Paolo e del Beato Giacomo Alberione.

Infine, ringraziamo di cuore:

- ognuno di voi, partecipanti a questo Intercapitolo, per tutto quanto avete detto e condiviso.
- La Provincia Brasile, nella persona del suo Superiore Provinciale, don Luiz Miguel Duarte. Grazie per l'accoglienza fraterna e per il vostro contributo umano e materiale!
- Don Silvio Ribas De Oliveira e lo junior Guilherme César Da Silva, che ci hanno assistiti con il loro prezioso lavoro nella segreteria.
- L'équipe che ha organizzato l'Intercapitolo: don Vito Fracchiolla (coordinatore), don Jose Pottayil e don Salud Paredes.
- Il Segretario generale, don Stefano Stimamiglio, e i membri del Consiglio generale.
- Il traduttore, don Angelo Colacrai.
- I nostri confratelli sparsi in tutto il mondo, la Famiglia Paolina e i nostri collaboratori che ci hanno accompagnato con le loro preghiere.

Aparecida, 24 febbraio 2018

⁸ Papa Francesco, *Omelia nella Santa Messa per la pace e la giustizia*, Santiago del Cile, 16 gennaio 2018.

OMELIA DI CHIUSURA DEL SUPERIORE GENERALE

L'episodio della Trasfigurazione (Mc 9,2-10), narrato nel brano tratto dal Vangelo di Marco che abbiamo ascoltato oggi, si inserisce molto bene nell'itinerario di conversione proposto dalla Quaresima. I discepoli Pietro, Giacomo e Giovanni sono condotti da Gesù su un monte, in disparte, loro soli, dove vivono un'esperienza che alla fine si rivela essere un passo in più nella loro comprensione della natura di Gesù stesso e della sua identità.

Il volto trasfigurato, le vesti splendenti, la nube e la voce che essi ascoltano svelano che il cammino di Cristo verso la Croce nasconde un significato pasquale. Quest'uomo, incamminato proprio verso la Croce, è in realtà il Signore risorto e glorioso. In questa rivelazione è la presenza di Mosè e di Elia a richiamare l'attenzione dei discepoli. Mosè, come sappiamo, rappresenta la Legge; Elia i profeti. In altre parole, tutta la Sacra Scrittura attesta che Gesù è il Messia atteso.

Il Vangelo della Trasfigurazione mette energia, dona ali alla nostra speranza: il male e il buio non vinceranno, non è questo il destino di Gesù né dell'umanità. Tuttavia, non basta contemplare la gloria di Gesù, occorre ascoltarlo. Affinché gli uomini possano trovare la luce bisogna che si lascino illuminare dalla sua Parola. Il Padre ha una sola Parola che lo rivela pienamente: «*Questo è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!*». Ai discepoli di Gesù di ieri e di oggi il Padre chiede di ascoltare Gesù, perché ascoltando Lui diventino come Lui, imparino da Lui ad essere figli del Padre.

L'ascolto è ciò che definisce il discepolo. Discepolo è colui che ascolta! È giustamente in questa prospettiva che ci ha parlato Mons. Orlando Brandes, Vescovo di Aparecida, nel ritiro che ci ha predicato all'inizio dell'Intercapitolo. Egli ha parlato della necessità del silenzio per poter "ascoltare", per avere una comunicazione di qualità con Dio, con gli altri, con se stessi. Mons. Brandes osservava che oggi c'è molto rumore nella Chiesa e che questo rende difficile ascoltare la voce dello Spirito del Signore.

Evidentemente, essendo la Chiesa composta di uomini e di donne, possiamo dire che, in verità, c'è molto rumore nel cuore

stesso delle persone. Oltre ai rumori, mi pare che ci sia anche molta distrazione, molta deconcentrazione, atteggiamenti che generano a loro volta comportamenti individualisti e narcisisti. L'affascinante mondo delle nuove tecnologie digitali ha anche il suo lato negativo, se non sappiamo usarle correttamente. Dunque, se non ascoltiamo il Signore, dove andremo? Se non lo ascoltiamo, cosa diremo?

Questi giorni dell'Inter capitolo, oltre ad averci permesso di condividere il cammino della Congregazione in modo speciale negli ultimi tre anni, ci hanno donato anche un tempo opportuno per ascoltare: ascoltare il Signore, ascoltarci gli uni gli altri, ascoltare la Chiesa, ascoltare la società, ascoltare il popolo di Dio, ascoltare la cultura della comunicazione... In questo atteggiamento di ascolto, in modo particolare riguardo alla Congregazione, abbiamo potuto vedere segni che ci parlano di luci, di ombre, forse anche di tenebre che, però, non possono spaventarci, ma semmai portarci ad affrontarle con la forza dell'amore e della misericordia che Gesù, il Maestro, ci dona.

Ora, finito l'Inter capitolo che abbiamo vissuto sotto lo sguardo della Vergine di Aparecida – un tempo forte di esperienza di Dio e di fraternità –, dobbiamo scendere dal “monte” e andare in pianura con la stessa fede di Abramo, come abbiamo sentito nella prima lettura (Gen 22,1-2). Dobbiamo tornare al nostro servizio di animazione, che non può avere altro riferimento se non il Vangelo, cioè Gesù stesso, il nostro Maestro, Via, Verità e Vita. Scendere dal monte per mettere in pratica uno stile di evangelizzazione tutto ispirato all'apostolo Paolo e al nostro Fondatore, il Beato Giacomo Alberione, che parta da dentro i nostri ambienti vitali, un'evangelizzazione che ci porti alla nostra conversione, alla conversione delle nostre comunità e delle nostre strutture apostoliche, come ha affermato il nostro ultimo Capitolo generale. Un'evangelizzazione che ci aiuti a vincere ogni tipo di autoreferenzialità e rassegnazione, che ci porti a uscire, con amore, gioia e audacia nella cultura della comunicazione, utilizzando tutti i mezzi a nostra disposizione.

Infatti, come ha dichiarato il nostro ultimo Capitolo generale, *«siamo Chiesa e vogliamo essere, con la Chiesa, una Congregazione “in*

uscita”, “in cammino” per metterci accanto ai “nuovi macedoni” (cfr. At 16,9) che ci interpellano: le attuali folle senza pastore, le minoranze dimenticate, gli esclusi, i malati di ogni infermità, i calpestati sociali, i giovani inascoltati o vittime delle moderne dipendenze, i senza lavoro e i migranti, gli affamati di pane e di verità, coloro che hanno escluso Dio dalla loro esistenza, coloro che hanno perso il senso della vita...»¹.

Vogliamo fare questo cammino in comunione con tutta la Famiglia Paolina, con le congregazioni femminili, con gli Istituti Paolini di Vita Secolare Consacrata e con i Cooperatori Paolini che, in questo anno celebrano il centenario di fondazione. Tutti siamo chiamati a evangelizzare in “fedeltà creativa” al nostro Fondatore, avendo presente che l’ideale espresso in queste parole evoca una fedeltà non tanto al passato ereditato, quanto al futuro. La fedeltà è più sinonimo di coraggio, vigore, immaginazione, audacia che non di paura, timore, routine, ripetizione.

Vogliamo proseguire la nostra Eucaristia con il cuore grato al Signore per questo Intercapitolo e ringraziare, in modo speciale, la Provincia Brasile per quanto ha fatto per il suo buon esito. Ringraziamo anche tutti i nostri confratelli Paolini e i fratelli e le sorelle della Famiglia Paolina, che ci hanno accompagnato con la loro preghiera. Il Signore ci aiuti a mettere in pratica le decisioni che abbiamo preso.

Finiamo la nostra riflessione con le parole del nostro Fondatore, che ci dice: «*Protenderci avanti ogni giorno, mai fermarsi, né nel cammino della santità, né nel lavoro di apostolato. Avanti! Protendersi sempre avanti!*». E così vogliamo fare. Vogliamo camminare nella speranza, avendo presenti le parole di Paolo della seconda lettura che abbiamo ascoltato: «*Nella certezza che Gesù è morto, anzi, è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!*» (Rm 8, 34).

Amen!

Cidade Paulina, São Paulo, 25 febbraio 2018

¹ X Capitolo generale. Dichiarazione “*Evangelizzare oggi nella gioia come apostoli comunicatori e come consacrati*”.

INFORMAZIONE ON LINE

www.paulus.net

Per scaricare le relazioni e altra documentazione relativa all'Inter capitolo si può consultare la voce "Assemblea Inter-capitolare" nell'area riservata del sito www.paulus.net, oppure rivolgersi alla Segreteria generale: seggen@paulus.net

Ricordiamo che il sito istituzionale www.paulus.net contiene alcuni dati riservati ai soli membri della Società San Paolo. L'accesso si può fare da un browser internet. Per richiedere la password, contattare don Ulysses Navarro al seguente indirizzo email: information.service@paulus.net

Per inviare informazioni da pubblicare inviare una mail a: darlei.zanon@paulus.net

Per ricevere assistenza:

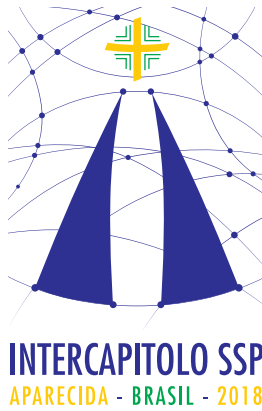
- Don Ulysses Navarro: information.service@paulus.net
Tel. (+39) 06. 5978.6717
- Don Stefano Stimamiglio: seggen@paulus.net
Tel. +(39) 06.5978.6617 - Fax (+39) 06.5978.6602
- Fr. Darlei Zanon: darlei.zanon@paulus.net
Tel. +(39) 06.5978.6615

INDICE

Presentazione	1
Membri dell'Assemblea intercapitolare	2
Cronaca sintetica dell'Intercapitolo	3
Saluto del Superiore generale don Valdir José De Castro e introduzione all'Intercapitolo	9
Omelia di apertura del Superiore generale	14
Relazione del Superiore generale	18
Introduzione del Superiore generale alla presentazione del 2° SIEP	48
Programmazione del Governo generale	61
Discorso finale del Superiore generale	65
Omelia di chiusura del Superiore generale	74
Informazione on line: www.paulus.net	77

Società San Paolo - Casa generalizia
Via Alessandro Severo, 58 - 00145 ROMA
Segreteria generale: seggen@paulus.net
Tel. (+39) 06.5978.6617 - Fax (+39) 06.5978.6602
www.paulus.net - information.service@paulus.net

Maggio 2018 – Pro manuscripto



Il logo s'ispira all'immagine di Nostra Signora Aparecida, la cui devozione trova la più significativa espressione nel Santuario Nazionale di Aparecida (Brasile), scelto come sede dell'Intercapitolo, ricordando, anche, i tanti luoghi di pellegrinazione mariana sparsi nel mondo.

Le due forme triangolari (colore blu) rappresentano l'immagine della Madonna Aparecida e tracciano anche una via che porta alla croce (colore giallo), poiché Maria è il cammino che ci porta a Cristo, la Buona Notizia.

Il Vangelo, che sta al centro della missione paolina (rappresentato dai tratti verdi attorno alla croce), è il principale messaggio che siamo chiamati a irradiare oggi a tutti i popoli, per mezzo della comunicazione, soprattutto nell'ambiente digitale (rappresentato, sullo sfondo, dal simbolo della connessione in rete).